QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 28 Agosto 1952
Anno VIII - N. 203
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso aggiuntivi L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Banche, banchieri e bancari

I molti consensi alla mia campagna per la riduzione del costo del denaro mi hanno compensato delle incomprensioni e delle critiche rivolte ai miei due ultimi articoli di marzo e di giugno. Se i provvedimenti invocati sono lenti a venire, ciò dipende dalle difficoltà inerenti alla materia, dalla pesantezza della macchina statale, dallo scetticismo dell'opinione pubblica, scetticismo contro il quale è doveroso reagire. Così continuo a scrivere: è impossibile che non si arrivi in qualche modo allo scopo.

Il problema è complesso, ma convengo; ma sarebbe colpa dei responsabili del vigente sistema bancario, se non si facessero tutti gli sforzi per trovare una adeguata soluzione, sia pure graduale e a largo respiro, bene architettata e rigorosamente eseguita.

Le banche sono troppe, lo dicon tutti, e se ne creano di nuove. Le banche più importanti sono di carattere pubblico o sono controllate dallo Stato quale principale o unico detentore delle azioni. In un regime bancario sano dovrebbe eliminarsi la figura dello Stato azionista di banche; in Italia si creano allegramente altre banche a tipo statale.

In questo settore, come in altri settori, non si vede una direttiva razionale, giustificata, rispondente a premesse teoriche e a finalità organiche. Si va al caso per caso. La legge testè varata su gli investimenti e contro la disoccupazione fa nascere un altro istituto bancario di risconto per le industrie a piccolo e medio termine; che di necessità deve figliare una ventina di istituti locali a piccolo e medio termine, in base alla legge 1950, anche questa creatrice di nuovi istituti bancari.

Tutti ad applaudire al 1950 come al 1952: grandi finanziamenti statali e istituti specializzati, si esclama da molti; e non è così. Si avranno un bel palazzo al centro; tanti bei palazzotti nelle venti capitali delle Regioni sede delle banche regionali a piccolo e medio credito; ecco relative pose di prima pietra e inaugurazione solenne. Non saranno i nuovi edifici come il palazzone della Banca del Lavoro a Milano; nè certo come la futura sede della Banca Commerciale a Roma, lussi questi che l'Italia si dà per tradizione come i lussi di stazioni ferroviarie monumentali, che a venticinque anni di distanza debbono essere rase al suolo come quella di Milano. Nè l'Inghilterra già ricca e da poco ex-ricca, nè l'America tuttora ricca si danno tali lussi. E poi, ci saranno posti per i consiglieri di amministrazione, fra i quali gli alti impiegati ministeriali troveranno la ennesima poltrona dove sedere e pigliarono la ennesima indennità. Naturalmente, si cercherà un personale adatto e specializzato, ma le banche esistenti cederanno alle nuove venute quello di scarto, a meno che non si cominci con stipendi più elevati e con stati giuridici più aggiornati.

Un amico al sentire questi miei rilievi, mi interruppe: possibile che tu solo sei scontento quando tutti applaudono. Non si può affidare il compito del credito industriale a lungo termine e rischioso per giunta, a istituti che fanno la banca normale. Costui, e molti altri han dimenticato che per fare il riscontro dei crediti industriali a piccolo e medio termine, bastava non dico ripristinare il consorzio di credito su valori industriali (cosa inopportuna per la Banca d'Italia), ma mettere una sezione autonoma nella I.M.I., e cercare di renderne più spedito il funzionamento. Invece di creare altri venti istituti regionali, dare migliore assetto alla Medio Banca, che è un istituto dell'I.R.I., figlia delle tre Banche a carattere nazionale il cui funzionamento ha avuto largo consenso; potenziare, rendendole ancora più autonome, le sezioni di credito industriale della Banca del Lavoro e dei tre Banchi meridionali, che per la loro ultrezzatura capillare possono arrivare a tutti i paesi e paesini di provincia.

Mi han detto che tutto ciò non è ortodosso, cosa che seri tecnici di banca contestano. Per me la prima eresia bancaria è quella di aumentare le spese dei servizi e per ripercussione mantenere elevati i tassi bancari.

Ho voluto accennare a questa ultima fase dell'indirizzo bancario italiano, perchè si pensi da chi di dovere di non accumulare errori sopra errori e rendere sempre più pesante la situazione del credito, la cui ripercussione sui costi della produzione è notevole, e sotto certi aspetti irrimediabile.

Debbo una replica ai bancarii, che hanno contestato la mia affermazione essere essi i meglio pagati in Italia. Ho taciuto fin oggi per evitare un inopportuno intervento durante la vertenza sindacale. Ora che le acque sono temporaneamente calme, sarà bene sentire una voce disinteressata.

Il mio punto di vista è che si debbono diminuire i costi bancari per rendere il credito più vantaggioso alla generalità. Il personale esuberante deve essere a mano a mano ridotto; gli sportelli diminuiti, le banche e gli istituti di credito non aumentati e condotti a più rigida amministrazione, così da mettere il nostro sistema al livello di quello di altri paesi meglio organizzati del nostro. In questo programma occorre una battuta di attesa anche per il personale, i cui aumenti di trattamento non sarebbero giustificati dalla media retribuzione impiegatizia italiana.

Se consideriamo il bancario un impiegato pubblico, è evidente che la sua posizione primeggia in tutto il settore. Se lo consideriamo come impiegato privato, la paga mensile non sarà la più cospicua, ma egli ha per giunta la stabilità in molti istituti (istituti di diritto pubblico e casse di risparmio), il diritto a pensione in molti istituti fino all'85 per cento, non solo sullo stipendio annuale, ma comprendendovi dove la 13ª o la 14ª e persino la 15ª mensilità. In sostanza il bancario partecipa, nella maggior parte dei casi, di certi vantaggi dell'una e dell'altra categoria impiegatizia.

Per giunta, essendo stata applicata ai bancari, la scala mobile, gli effetti del rincaro della vita sono scontati in partenza. Le successive rivendicazioni non hanno motivi contingenti, si bene motivi di carattere sindacale nel senso stretto della parola.

E qui viene una considerazione che non riguarda solo i bancarii, ma tutti quei settori dell'impiego pubblico e privato, che, come i bancari, hanno ottenuto l'applicazione di una scala mobile. C'è un limite di solidarietà umana che non deve essere varcato da nessuno, quando il peso specifico di uno dei fattori della produzione danneggia le stesse fonti della produttività. In tale caso, il danno verrebbe inferto alla generalità dei cittadini, e in maniera più grave alla parte dei disoccupati, degli inoccupati, della gioventù che arriva al traguardo dell'impiego e non trova che il vuoto; e di rimbalzo alla parte meno abbiente che ha bisogno di assistenza pubblica o privata.

Perciò la cura di aumentare la produzione nazionale, dandovi sbocchi interni ed esteri, è uno dei principali doveri del governo e dei suoi organi, in efficiente cooperazione con tutti gli organi della economia nazionale e locale, pubblica e privata, e con gli stessi sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Se in Italia si potessero liberamente ridurre gli impiegati al reale fabbisogno delle aziende senza aumentare la disoccupazione, molti problemi sarebbero risolti in partenza. Ma l'esubero impiegatizio, non contenuto nei limiti medi e con graduali assestamenti, porterà di sicuro a sempre maggiori gravami di costo e alle crisi di rendimento.

Lo stesso è da dire per il fiscalismo statale. E' necessario che le entrate e le uscite dell'amministrazione pubblica si adeguino. Ma se il livello adeguativo incide sulla produttività e sui rendimenti, gli effetti saranno dannosi e per i costi eccessivi e per la contrazione della produttività.

Conclusione: l'Italia è tuttora un paese in crisi che va risorgendo: ci sono prospettive notevoli per un migliore avvenire. Ma l'Italia ha troppe braccia cui dare lavoro, troppe bocche da sfamare; portiamo i vantaggi alle varie categorie progressivamente sviluppando allo stesso tempo più sana e produttiva economia del paese, questo è per il bene tanto dei più favoriti che dei meno favoriti della sorte.

Per fare ciò, deve essere ritenuta come prima e fondamentale condizione che il costo del denaro venga, sia pure gradualmente, diminuito per arrivare ad un livello sopportabile e tale da contribuire all'incremento della nostra potenzialità produttiva nell'agricoltura, nell'industria e nei commerci.

Luigi Sturzo

Il programma di Pella per i colloquî americani

Una serie di conversazioni politiche ed incontri con i tecnici della finanza e dell'economia
In quale misura gli Stati Uniti ci aiuteranno? - Si fa la cifra di 350 milioni di dollari

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 27 agosto.

Giunto oggi a Washington, il ministro Pella ha davanti a sè un vasto programma di lavori. La serie delle sue conferenze si aprirà con un banchetto che darà in suo onore il Segretario al Tesoro Snyder. Naturalmente gli uomini di Stato non si fermeranno a questo primo contatto. Essi avranno ancora l'occasione di ritrovarsi nelle riunioni dei «Governatori di Bretton-Woods», altrimenti detto «Della Banca e del Fondo Monetario internazionale», che si terranno a Città del Messico a partire dal principio di settembre.

I loro futuri incontri messicani non saranno certamente di genere accademico: si può affermare fin d'ora che essi completeranno utilmente le conversazioni di Washington. Non bisogna, tuttavia, attendersi che il ministro Pella lasci la capitale americana con centinaia di milioni di dollari nella sua borsa, sia a titolo di aiuto economico, sia per la sicurezza reciproca. I negoziati di ordine finanziario sono sempre molto lunghi e non portano i loro risultati che ben più tardi. I lavori degli esperti si trascineranno, infatti, sempre negli scambi di vedute fra i Ministri interessati, chiedendo precise messe a punto di ciascuna delle questioni trattate.

Quando Pella avrà fatto con i diversi servizi competenti il classico «giro d'orizzonte» dei problemi che lo interessano, potrà con Snyder raggiungere una fase decisiva per la soluzione delle difficoltà economiche e finanziarie proprie dell'Italia?

I negoziati italo-americani comprendono numerose fasi. Vi sono innanzi tutto le fondamenta poste a Washington dallo stesso ambasciatore Tarchiani. Il rappresentante del Governo di Roma, in quest'ordine d'idee, ha avuto una serie di colloqui con gli alti funzionari e gli uomini politici americani, che, direttamente o indirettamente, hanno la loro parola da dire nel campo particolare del ministro Pella.

Pur mantenendo viva la questione di Trieste, insistendo sull'importanza vitale che vi annettono gli italiani, l'ambasciatore Tarchiani ha discusso di questioni economiche e militari, che sono divenute, per così dire, usuali dopo le decisioni atlantiche di sollecitare il riarmo della collettività occidentale nel limite delle possibilità finanziarie di ciascun paese della NATO. Non molto tempo fa il Presidente Truman stesso ha intrattenuto Tarchiani su tutti questi problemi.

Alla «fase Washington» ha fatto seguito il periodo «Roma-Ischia», assai le conferenze tenute in Italia fra le diverse personalità americane — fra le quali figurano in primo piano Draper e Pace ed alcuni parlamentari — ed i ministri italiani competenti.

Oggi comincia negli Stati Uniti il «Terzo round» di questi amichevoli incontri destinati a ravvicinare i punti di vista italiani ed americani relativi al volume ed alla natura dei crediti che ci si attende da Washington. E' interessante notare a questo proposito che, subito dopo essersi incontrato con Snyder, il ministro Pella si recherà alla «Mutual Security Agency» dove avrà luogo un lungo colloquio con i dirigenti di questa amministrazione e coi diversi direttori dei servizi che si occupano degli affari italiani dei problemi interessanti attualmente il Governo italiano nel quadro delle assegnazioni di dollari.

Il ministro Pella quindi renderà visita al «Federal Reserve Board» dove avrà, si assicura, una conversazione molto utile con il Presidente di questo che viene chiamato «Il sistema di riserve federali», che è in certo qual modo il regolatore e lo stabilizzatore dei crediti per tutti gli Stati Uniti. C'è da credere che il Ministro del bilancio studierà in questa occasione i metodi americani di stabilizzazione finanziaria? E' permesso presumerlo.

La più vasta parte del programma di Pella consiste senza dubbio nei suoi colloqui con gli alti funzionari del Dipartimento di Stato e del Dipartimento della Difesa. Con i primi tratterà l'aspetto puramente politico dei problemi economici e militari. Con i secondi proseguirà le conversazioni di ordine tecnico iniziate a Roma ed a Ischia dal segretario all'esercito Frank Pace.

Gli americani comprendono la difficoltà del bilancio italiano. Questo, a sua volta, è in funzione della estensione dei crediti militari e del «deficit» della bilancia commerciale e della bilancia dei pagamenti. Si tratta allora di determinare in quale misura gli Stati Uniti possono rimediare a questi diversi squilibri per rimettere in sesto le finanze pubbliche di un'Italia in cui amicizia ed il cui concorso sono giudicati indispensabili non soltanto alla sicurezza europea, ma anche al buon funzionamento di tutto il sistema atlantico.

Ora, si sa perfettamente quali sono le necessità approssimative italiane in crediti economici per coprire le deficienze delle bilance commerciali dei pagamenti come delle commesse alle industrie di difesa nazionale. Ma, come lo si è fatto recentemente notare alla Francia, questi problemi si pongono in primo luogo nel quadro atlantico: essi richiedono una soluzione d'insieme. I colloqui bilaterali servono a sgomberare il terreno particolare a ciascuna nazione alleata. Quando i calcoli per ciascuna nazione saranno fatti si prenderanno le disposizioni nella misura dei crediti esistenti e dei bisogni collettivi.

Il lavoro preparatorio sarà terminato quando i suoi risultati lasceranno intravedere press'a poco quanto gli americani accorderanno e ciascuno dei loro amici. Nella fattispecie non sarebbe esagerato prevedere che gli italiani si vedranno probabilmente assegnare un aiuto complessivo, economico e militare in commesse industriali, senza parlare dell'assistenza in prodotti finiti o «end items», che si potrebbe aggirare sui 350 milioni di dollari.

Vice

L'arrivo a New York del ministro Pella (al centro). Sono con lui il comm. Capomasi (a sinistra), e il generale Luigi Gallo che fanno parte della delegazione. (Radiofoto)

Le pensioni di vecchiaia aggiornate entro agosto

Un comunicato sulla corresponsione delle liquidazioni - La questione dei ferrovieri e dei sottufficiali collocati a riposo

Roma, 27 agosto.

In merito alla questione delle liquidazioni delle pensioni aggiornate, il Ministro del Lavoro ha diramato stasera un comunicato in cui è detto: «Il ministro Rubinacci ha personalmente seguito l'attività che l'INPS ha svolto per porre i pensionati in grado di fruire al più presto possibile dei sensibili benefici apportati dalla legge 4 aprile 1952 n. 218.

«Fin dal mese di luglio ai 700.000 aventi diritto sono state corrisposte nella nuova misura, con i relativi arretrati dal 1° gennaio le pensioni di invalidità e quelle per i superstiti, mentre le pensioni di vecchiaia, interessanti oltre un milione di pensionati, saranno definitivamente aggiornate entro il prossimo primo settembre.

«Anche le richieste delle liquidazioni delle nuove pensioni, maturate nel primo semestre dell'anno, nonostante le gravi difficoltà di carattere tecnico-amministrativo connesse all'applicazione della nuova legge, procedono ormai con ritmo accelerato e saranno esaurite entro brevissimo tempo.

L'INPS ha risposto in pieno alle direttive in tal senso impartite dal ministro Rubinacci, allestendo un Centro meccanografico che, improntato ai criteri della tecnica moderna, con numerose macchine a perforazione elettronica, ha consentito il compimento delle necessarie e complesse operazioni in meno di quattro mesi».

Da parte sua, il ministro dei Trasporti, Malvestiti, ha inviato questa sera una lettera al sindacato ferrovieri italiani che gli aveva richiesto un colloquio per la discussione dei problemi di categoria, la cui mancata soluzione ha portato al recente sciopero nazionale. Il Ministro, dopo aver rilevato che egli non può prendere nessun impegno, dato che tutta la questione è studiata da un apposito commissario al quale partecipano anche rappresentanti dei lavoratori, si è dichiarato disposto a incontrarsi con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali nella prima quindicina di settembre.

Come è noto, i ferrovieri chiedono di discutere i seguenti problemi: *a)* sganciamento dalla gerarchia statale, nuovi quadri di classificazione, nuove tabelle di stipendio, rivalutate secondo le proposte già avanzate, con conglobamento nello stipendio del carovita e di alcune competenze fisse ed accessorie, e scatti di anzianità per tutta la durata del servizio; *b)* riforma del decreto 1631, 1923 che disciplina la durata dei congedi per tutte le qualifiche; *c)* concessione del permanente di viaggio a tutti i ferrovieri; *d)* adeguata rappresentanza del personale in tutte le latanze; *f)* garanzia del libero esercizio delle libertà sindacali; *g)* difesa dell'azienda ferroviaria e suo potenziamento di fronte alle altre forme di trasporto e soppressione degli appalti interni; ecc.

Una proposta di legge recante provvidenze a favore di sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, collocati a riposo e dispensati dal servizio a seguito della riduzione dei quadri imposta dal trattato di pace, è stata presentata dagli onorevoli Colitto, Tesauro e Salerno. In base a tale riduzione di quadri, vennero collocati a riposo e dispensati dal servizio, in date diverse a partire dal 30 novembre 1947, molti sottufficiali che in circostanze normali avrebbero avuto diritto di rimanere in servizio percorrendo vari gradi della carriera prescritta ancora per molti anni, fino al raggiungimento dei previsti limiti d'età.

Pertanto, la proposta di legge tende a portare il termine di collocamento a riposo alla data del 30 giugno 1955 per essere questa data, in certo senso, la media delle varie date in cui i collocamenti a riposo furono disposti. Il periodo dal 30 novembre 1947 al 30 giugno 1950 viene considerato come trascorso da ciascun interessato nella posizione di «disponibile a domicilio». Gli interessati dovranno all'uopo presentare domanda.

Le varianti intervenute dopo il collocamento a riposo nel nucleo familiare dei sottufficiale, nonchè quelle che interverranno fino al 58° anno di età, sono considerate valide anche ai fini della rivalsabilità della pensione e della corresponsione della indennità militare.

Ferma restando la decurtazione di un quinto degli stipendi o paghe e della indennità militare, l'indennità di carovita spettante ai sottufficiali collocati a riposo non è sottoposta a decurtazione alcuna.

Infine, le amministrazioni statali debbono, per un periodo di 5 anni, riservare un terzo dei posti di gruppo «C» che normalmente si rendono disponibili per i sottufficiali collocati a riposo e dispensati dal servizio.

Gli esami autunnali nelle scuole medie

Roma, 27 agosto.

A cominciare dal prossimo anno scolastico le lezioni, per disposizione del ministro Segni, dovranno terminare il 30 maggio, per consentire l'inizio degli esami di maturità e di abilitazione il 15 giugno.

La circolare del ministro stabilisce inoltre che le lezioni dovranno cominciare effettivamente il 16 ottobre.

Dal 15 al 27 settembre 1952 si svolgerà la sessione autunnale degli esami di ammissione, promozione, idoneità e licenza.

Le prove scritte degli esami di maturità e di abilitazione avranno inizio il 29 settembre.

Le prove orali avranno inizio: per l'abilitazione magistrale il 3 ottobre, per la maturità classica il 4 ottobre e per la maturità scientifica il 6 ottobre.

La campagna in Trentino per le elezioni regionali

Precisazioni ufficiose sul discorso che De Gasperi terrà domenica a Predazzo - Continua la polemica sulla riforma della legge elettorale

Roma, 27 agosto.

Come più volte era già stato detto, questa sera si torna a confermare che i due massimi argomenti della politica italiana interna ed estera — la questione della legge elettorale ed il problema di Trieste — non saranno trattati nel discorso che il Presidente del Consiglio pronuncerà a Predazzo la prossima domenica. Era già stato detto, ma di giorno in giorno ogni spunto è sembrato venir buono perchè taluni supponessero che il Presidente del Consiglio sarebbe ritornato sulla sua prima decisione: perciò stamane l'ufficiosa agenzia Ape si è creduta in dovere di intervenire un'altra volta con una netta precisazione.

«Il discorso — essa informa — sarà tenuto in occasione del quarantennio della prima vittoria elettorale dell'on. De Gasperi, e avrà lo scopo di inaugurare la campagna per le elezioni regionali del Trentino-Alto Adige del prossimo novembre. Il discorso sarà pronunciato in piazza, e sarà rivolto a una massa di valligiani dell'antico collegio elettorale dell'on. De Gasperi. E' da supporre — prosegue cautamente l'agenzia — che esso conterrà anche accenni di politica generale interna ed estera, ma che nessuno di questi argomenti verrà trattato distesamente nei suoi particolari. Si ricorda, in proposito, che lo stesso on. De Gasperi ebbe recentemente a smentire che nel suo discorso si sarebbe occupato esplicitamente della riforma elettorale».

Messe da parte per un momento le due massime questioni, al cui esame l'on. De Gasperi non intende per ora contribuire pubblicamente (e va riconosciuto che questo è un atto di saggezza) gioverà dire, nei riguardi delle elezioni regionali del Trentino-Alto Adige, che esse già si prospettano come un avvenimento non privo di importanza, al quale i partiti dedicano fin da ora molta attenzione. Si ricorderà che lo stesso Presidente del Consiglio, inaugurando la Fiera di Trento, ebbe a farvi un accenno per esortare tutti i cittadini della regione, di qualunque lingua e di qualunque ceppo etnico, ad una solidale collaborazione.

Ora, in attesa del discorso di Predazzo, è venuta la volta dell'on. Nenni che ha preannunciato comizi a Bolzano, Trento, Merano e Rovereto, e che già in questi giorni, rendendo omaggio alla vedova di Cesare Battisti, sembra voler porre le basi di una campagna mirante ad «annettere» la figura del martire, per farne insegna delle opposizioni di sinistra.

Secondo quello che si dice, i comunisti si terrebbero con più prudenza in seconda linea, ma è da prevedere che essi non mancheranno di riattizzare per conto loro la vecchia accusa polemica (che già fu usata dal fascismo) contro il De Gasperi «austriacante». Si è già avuto in proposito una ribalderia satirica in forma di vignette, apparse sulla stampa comunista, per la quale è venuto buono ogni pretesto: cioè tanto una escursione oltre confine compiuta dal Presidente del Consiglio, tanto il colloquio che secondo una notizia dell'*Associated Press* egli avrebbe avuto alla fine della settimana scorsa con il cancelliere austriaco Figl.

E' necessario riconoscere, comunque, che i comunisti non sono soli nel condurre questa balorda campagna diffamatrice: in loro buona compagnia si trovano, difatti, puntualmente, i giornali e giornaletti neofascisti.

Quanto agli altri Partiti, il liberale è stato quello che ha intrapreso per primo la campagna. Il segretario generale on. Villabruna, che sta compiendo un giro ispettivo nella regione, parlerà a Bolzano venerdì e sabato a Trento, pur non mancando di approfittare dell'occasione per una visita a De Gasperi.

In questo modo si ritorna al centro dei problemi maggiori, cioè, per cominciare, a quello della legge elettorale. Si sa che il Presidente del Consiglio ha già ricevuto gli esponenti della destra del P.S.D.I., gli onorevoli Simonini e Paolo Rossi, ciò che conforta l'opinione che, anche in virtù di questi colloqui, la questione della nuova legge sia per entrare in una fase decisiva.

Da parte repubblicana se ne occupa oggi, in un editoriale apparso sull'organo ufficiale del P.R.I., il vice-segretario Michele Cifarelli, il quale si dichiara favorevole ad un «sistema di collegamenti sul piano nazionale, con premio di maggioranza al gruppo di liste collegate che consegue la maggioranza».

Secondo il P.R.I. non sarebbe neppure necessario, per ottenere il premio, avere conseguito la maggioranza assoluta, e visioni particolari si dividono — ha proseguito — ma ci uniscano la difesa della libertà e della democrazia parlamentare, il rispetto della persona umana, la concezione della politica internazionale. Bisogna impedire — ha detto ancora — che i totalitari si avvalgano della confusione delle lingue in campo democratico. Affrontando le lotta con un minimo di linguaggio comune, con fiducia, ponendo dinnanzi agli elettori le scelte sostanziali, lo schieramento democratico vincerà sicuramente la prova».

Sostanzialmente siamo, dunque, su quella che potrebbe chiamarsi la «linea Taviani» di larga collaborazione fiduciosa fra tutte le forze democratiche: solo in Tupini, in altre parti del suo discorso, si nota qualche maggiore propensione ad esaltare la funzione dei cattolici in quanto tali, cui spetterebbe una posizione di preminenza politica nello Stato democratico; ma è da pensare che queste dichiarazioni siano state fatte dall'on. Tupini non tanto in veste di membro del Governo, quanto di propagandista democristiano ad una assemblea di futuri propagandisti e dirigenti democristiani.

v. g.

Un discorso di Stevenson il candidato democratico

"Il patriottismo è amore per l'America, non paure della Russia„

New York, 27 agosto.

Il candidato alla presidenza Adlai Stevenson, parlando alla conferenza dell'American Legion, ha chiesto agli ex-combattenti di contribuire a proteggere la nazione dal pericolo comunista. «Ma stiamo attenti — egli ha detto — a non incendiare il granaio per sterminare i topi!».

Più oltre, il candidato democratico ha detto: «Tutti si dicono patrioti, ma molti si servono del paravento patriottico per colpire degli americani e nei loro interessi. Sotto il mantello del patriottismo e dell'anticomunismo, ceria gente tenta di contrabbandare le armi per privare una parte dei cittadini dei diritti loro riconosciuti dalla legge». Dopo questa chiara allusione ai metodi impiegati dal senatore Mac Carthy e da altri suoi seguaci, Stevenson ha detto: «Il patriottismo, per me, è l'amore per l'America, non la paura della Russia!».

«L'American Legion — ha detto proseguendo l'oratore — ha dato un prezioso contributo alla campagna mirante a rendere l'America conscia della necessità di prepararsi militarmente.

«Questa campagna è ormai vinta, in larga misura. Abbiamo fatto grandi progressi nella comprensione dei problemi della sicurezza del mondo. Noi non ragioniamo più in termini di risorse americane. Abbiamo compreso la necessità di creare un sistema internazionale di sicurezza e ci siamo messi in testa agli altri, su questa via. Abbiamo unito le nostre forze a quelle di altri Paesi, ma l'abbiamo fatto solo per difendere ci. Non so se, dal punto di vista storico, ci sia mai stata un'altra Nazione nella quale sia stata riposta tanta fiducia quanta ne godono oggi gli Stati Uniti».

Due guardie confinarie rapite dai comunisti a Berlino

Berlino, 27 agosto.

Armi in pugno agenti della polizia popolare comunista hanno rapito stasera due guardie confinarie della Berlino occidentale e le hanno trasportate di peso nella zona sovietica. Nel fornire la notizia, il comando della polizia di Berlino ovest ha precisato che l'incidente si è verificato al confine fra il settore sovietico e quello americano.

Le due guardie confinarie prestavano servizio presso l'ufficio doganale che combatte il commercio illegale fra Berlino est e Berlino ovest. Quando sono stati catturati indossavano abiti civili. Le autorità della Berlino occidentale considerano l'incidente un'evidente violazione di frontiera da parte della polizia popolare in quanto i due, al momento del rapimento, si trovavano almeno sei metri al di qua della linea di demarcazione sul territorio del settore americano.

Dodici morti e 108 feriti sul rapido di Praga

Londra, 27 agosto.

Radio Praga ha annunciato stasera che 12 persone sono rimaste uccise e 108 ferite in seguito al deragliamento del rapido di Praga. La radio ha aggiunto che il disastro ferroviario, che si è prodotto ieri sera, è stato provocato dal macchinista il quale ha «ignorato» i segnali luminosi ed ha attraversato una stazione ad eccessiva velocità. Radio Praga ha comunicato che sono in corso ulteriori indagini.

Carcassa d'un quadrimotore rinvenuta nel mare di Ostia

Roma, 27 agosto.

A mille metri dalla spiaggia, poco distante dal punto in cui l'altro ieri, ad Ostia, era stata segnalata la presenza di una mina, un sommozzatore e altro personale specializzato della Marina, proseguendo le ricerche, hanno scoperto la presenza, a sette metri e mezzo di profondità, d'un quadrimotore americano con cabina intatti e sportelli chiusi. Solo le ali appaiono frantumate.

Si presume che l'apparecchio si sia inabissato durante l'ultimo conflitto. Non è stato precisato se si tratta di apparecchio da bombardamento. Si pensa che data lo stato di conservazione, si trovino ancora cadaveri a bordo.

L'apparecchio è ricoperto di alghe marine e di altra vegetazione subacquea.

Il Ministero della Marina è stato prontamente avvertito e domani stesso inizieranno le operazioni per il recupero della carcassa.

COLPO DI SCENA NEL DELITTO DI LURS

"Ho visto la persona che ha ucciso i Drummond„

La straordinaria deposizione di un misterioso individuo - Ma ci si domanda: perchè ha taciuto sino ad ora?

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 agosto.

Dopo tante inutili ricerche e mentre sembrava ormai che stessero per venire abbandonate le indagini sul mistero della famiglia inglese uccisa nei pressi di Lurs, un improvviso colpo di scena ha rivelato finalmente il volto dell'assassino. Un uomo si è presentato infatti alla polizia e ha dichiarato: «Io ho visto ammazzare sir Jack Drummond». La scena è stata ricostruita oggi sul luogo del delitto. Il testimone, un uomo vestito di nero, coppicante dalla gamba sinistra, del quale la polizia non ha ancora comunicato il nome, è stato accompagnato sul posto e immediatamente lo ha riconosciuto. Egli ha detto: «Qui, alle 1,10 nella notte del 2 agosto, i Drummond sono stati uccisi, a 30 metri dal luogo in cui io mi trovavo». Egli si è guardato intorno, poi si è diretto verso un punto della strada e ha detto: «Io ero lì».

Allora ha fatto il suo racconto: «Nella notte fra lunedì e martedì, ero in viaggio fra Manosque e Digne su un'automobile americana che guidavo io. Ad un certo punto i fanali non hanno più funzionato e, non potendo proseguire benchè ci fosse il chiarore della luna, ho spento il motore nel momento in cui passavo davanti alla casa dei Dominici. Ma poichè non avevo frenato, la macchina ha continuato a venire avanti in silenzio fino a questo punto.

«Ho aperto lo sportello e sono sceso, ma mentre stavo per guardare nel cofano ho udito grida laceranti, acutissime, rompere il silenzio della notte. Mi sono voltato e in quel momento sono risuonate due raffiche di mitra. Spaventatissimo, sono risalito in macchina e allora ho visto un uomo barcollante, piegato in due, con le braccia tese in avanti, che ha attraversato la strada ed è crollato sul ciglio sinistro.

«Subito dopo un altro uomo, di statura piuttosto alta, mal vestito e senza cappello, il quale teneva nella mano mancina una carabina, ha attraversato la strada dietro di lui. La vittima era distesa sul centro. L'assassino si è chinato su di lui e lo ha raccolto. Poi è ritornato sull'altro lato della strada, dove l'ho perso di vista. La scena non è durata almeno due minuti.

«Terribilmente impressionato, ho messo in moto il motore e sono partito a marcia indietro fino alla casa dei Dominici, sulla cui corte ho voltato la macchina e a tutta velocità ho ripreso la strada di Manosque. Questo è tutto ciò che ho visto: quella maledetta scena non mi si è più cancellata dalla memoria e non mi lascia dormire in notte».

La testimonianza dell'uomo vestito di nero, senza chiarire ancora il mistero della famiglia massacrata, rappresenta senza dubbio un passo avanti per le indagini. Intanto essa conferma la descrizione di un camionista, che la notte del delitto aveva incontrato un uomo in preda a non molta disinvoltura nella zona. E' poi la prima volta che si ha modo di sentire il racconto di un testimone che dice di aver visto in faccia l'assassino, tenendo conto della minaccia della sua arma, e far fosse su di loro quando cercarono di fuggire, l'altro di testimone ha visto il volto del delinquente e potrà riconoscerlo a un eventuale confronto.

La nuova deposizione sembra d'altra parte purgare alquanto la posizione della famiglia Dominici. E' infatti poco credibile che gli abitanti della «Grande Terre» svegliati nel momento del delitto, non abbiano udito le grida, che il testimone afferma essere state acutissime, e che la mattina dopo non si siano curati di andare a vedere che cosa era successo.

Rimane tuttavia un punto oscuro in questa testimonianza: perchè l'uomo vestito di nero ha ritardato tanto prima di andare dalla polizia a raccontare ciò che aveva veduto? I poliziotti non hanno voluto dire quale ragione egli abbia portato per giustificare il suo strano ritardo.

a. v.

CRONACA CITTADINA

Strade inadeguate per l'aumentata circolazione dei veicoli

In 7 mesi 22 milioni di chilometri percorsi dagli agenti della polizia stradale

Rilevante il numero degli incidenti - Per una più severa disciplina occorre adeguare l'entità delle sanzioni Istituire una tessera che indichi il "grado di pericolosità„ del guidatore - Propaganda nei cinematografi

Nei primi sette mesi di quest'anno, gli agenti della polizia stradale hanno percorso ventidue milioni di chilometri; hanno effettuato settemila interventi in soccorso di infortunati; hanno versato allo Stato duecento milioni di ammende pagate loro direttamente, ed hanno infine verbalizzato altre operazioni che daranno all'Erario un gettito di altre un miliardo di lire. Nello stesso periodo, tredici agenti hanno lasciato la vita nell'adempimento del servizio e diverse altre decine sono rimasti feriti.

Sono cifre impressionanti che dànno un'idea esatta della gravità del compito svolto dalla polizia della strada. È bene conoscerle, in quanto troppo spesso questi agenti sono sottoposti a critiche diverse a addirittura contrastanti: ora li si accusa di essere troppo indulgenti; ora — più spesso — di eccessiva severità.

Proprio dai loro Comandi abbiamo voluto sentire un parere sul continuo aumento del numero degli incidenti. Principale causa, secondo la polizia, è l'insufficienza stradale sia della rete che della larghezza, e per le deficienze relative alle curve, agli incroci, alla mancanza di segnalazioni, ecc. Tutto ciò mentre — seconda causa — la circolazione automobilistica è passata dalle 256.000 unità del 1938 alle 700.000 del '51 (senza tener conto dei motoscooters e dei micromotori che prima della guerra praticamente non esistevano e che oggi si avviciano al milione: da loro, è provocato l'80% delle disgrazie).

All'insufficienza della strada rispetto al traffico, si può in parte ovviare con una severa disciplina stradale. E qui entra in gioco la polizia. Ma anch'essa può far poco di fronte alla mania di correre della gran massa che appena crede di non esser controllata non esita a violare ogni norma (accenniamo solo al frequente impiego irregolare degli abbaglianti, causa di numerose disgrazie), e di fronte all'esiguità delle pene eventuali. Il Codice stradale, come noto, commina infatti sanzioni irrisorie al valore attuale della moneta: che sono 250 lire di multa!

Dagli agenti della polizia stradale, abbiam sentito avanzare tre proposte che ci sembrano meritevoli di esser riportate. Si dovrebbe istituire — come già in altri Paesi — il controllo facile ed automatico dei precedenti dei violatori delle norme stradali: un cartellino, che l'agente dovrebbe fornire ad ogni trasgressione, potrebbe stabilire il «grado di pericolosità» del guidatore sentenziato, ignora le più elementari norme in materia di circolazione (la mano da tenere e come tenerla, specialmente in curva; le segnalazioni da fare quando si gira o ci si ferma; e come, e dove girare e fermarsi).

Altra proposta: perchè insieme a tanta pubblicità non si propina al pubblico che affolla i cinematografi, cinque minuti di propaganda stradale? In certi Paesi, lo si fu già da vent'anni, ed è propaganda che ha possibilità educative enormi.

Terza proposta: perchè non si ricorre ad archivi. Ad un determinato grado massimo, al trasgressore dovrebbe essere impedito di guidare.

La seconda protesta concerne un provvedimento ormai invocato sempre più insistentemente da più parti. Si chiede cioè di sottoporre chiunque voglia guidare un mezzo meccanico (e forse sarebbe opportuno anche per i guidatori di mezzi non meccanici) ad un benchè piccolo esame sulle norme di circolazione. Troppa gente, specie ciclisti e motoscooteristi, ignora le più elementari norme in materia di circolazione (la mano da tenere e come tenerle, specialmente in curva; le segnalazioni da fare quando si gira o ci si ferma; e come, e dove girare e fermarsi).

Altra proposta: perchè insieme a tanta pubblicità non si propina al pubblico che affolla i cinematografi, cinque minuti di propaganda stradale? In certi Paesi, lo si fu già da vent'anni, ed è propaganda che ha possibilità educative enormi.

Corsi professionali per lavoratori disoccupati

Avranno inizio fra breve, presso l'Ufficio regionale del Lavoro (via Gioberti 3) corsi professionali per disoccupati, regolarmente iscritti all'ufficio di collocamento, di età dai 14 ai 40 anni. I corsi sono i seguenti: perfezionamento (per stenodattilo-comptometristi); qualificazione (per contabilità e corrispondenza commerciale in tedesco, spagnolo, inglese, francese); conciliazione e poltricultura; sarte e camiciaie; analisti chimici; radio-elettricisti; meccanici motoristi); addestramento (per aiuto contabile e corrispondente in tedesco, spagnolo, inglese, francese; per aggiustatori meccanici; lavorazione fiori artificiali; camiciaie e pantalonaie; elettricisti; radiomontatori; analisti chimici). Iscrizioni dal 3 al 10 settembre presso gli sportelli 8 e 9 dalle ore 8,30 alle 12,30 di ogni giorno.

Alla «Carburatori Zenith», dopo lo sciopero di martedì, le maestranze hanno ripreso ieri il lavoro. La vertenza per i 142 licenziamenti dovrà quanto prima esser trattata in sede intersindacale.

ESPERIMENTO DI PANIFICAZIONE CONTROLLATA

Centocinquanta panettieri interrogati da vigili urbani

La Commissione comunale si riunisce domani pomeriggio - Riserbo sull'andamento dei rilievi

Domani pomeriggio si riunisce la commissione comunale per l'esperimento di panificazione controllata, della quale fanno come noto parte gli assessori all'annona, Benso, alle finanze, Curti, al lavoro, Enrico, all'economato, Hertes, il dott. Ruschena dell'Ufficio di igiene e l'avv. Mellano capo divisione statistica.

I tecnici della commissione hanno in questi giorni intensamente lavorato ad una prima elaborazione dei dati raccolti da diecine di vigili presso centocinquanta panetterie. Ognuno di questi negozi ha fornito le cifre dei propri costi (mano d'opera, previdenza, affitto, macchine, tasse, ecc.) che vengono ora controllati, sempre a cura dei vigili.

Sull'esito di questi primi accertamenti, i membri della commissione mantengono uno stretto riserbo: si limitano infatti a dichiararsene genericamente soddisfatti e ad annunciare nuove e più vaste indagini. Non ci risulta ancora, ad esempio, quante delle ottocento panetterie abbiano un forno proprio e quante no. Si prevede che i lavori della commissione non potranno essere portati a termine prima di un paio di settimane.

La riunione della commissione avrà luogo domenica nel primo pomeriggio: i quattro assessori avranno quindi possibilità di riferire subito dopo alla Giunta convocata per le ore 17.

All'Associazione Panificatori, intanto, si mantiene un riserbo altrettanto stretto, in attesa soprattutto del ritorno del prefetto. I dirigenti dell'associazione, sono, come noto, contrari alla commissione comunale; si dicono però sempre disposti a collaborare in qualsiasi modo con una commissione di tecnici che venga presieduta da un magistrato. Hanno intanto rinviato l'assemblea di categoria già fissata per oggi.

Disavventure d'una famiglia che è tornata dalla Francia

Veramente pietosa è la vicenda vissuta da una povera famiglia, quella di Enzo Giudelli, nativo di Forlì, attualmente ricoverato nell'asilo «Umberto I» di via Ormea. Alcuni mesi fa, poichè non era riuscito a trovar lavoro nella sua città, decideva di espatriare. Oltralpe, la moglie era nata, appunto in Francia, ed aveva ancora qualche parente nella vicina Nazione. Forse il lavoro non sarebbe mancato. Partì per prima la donna, lasciando il marito con i figli, due bimbi in tenera età. Dopo un mese il resto della famiglia, con qualche soldo rastrellato a fatica, varcò le Alpi.

E cominciarono le peregrinazioni. Purtroppo neppure in Francia fu possibile trovare un impiego. Dopo due mesi le autorità di polizia, essendo scaduto il termine di soggiorno, obbligarono la triste famiglia a ritornare in patria. Ma le vicissitudini dei quattro non finiscono qui. Giunti alla frontiera con 10 mila franchi in tasca (tutto il loro peculio) si videro affibbiare una ammenda di 9250 franchi. La motivazione era questa: la moglie del Giudelli aveva la sua carta di soggiorno scaduta già da un mese, ed era perciò incorsa nelle sanzioni di legge.

Sbottata la mamma, al poveretto non rimanevano che poche lire. Riportò la famiglia a Torino e si rivolse al Comune, per avere un aiuto. Ed il Comune provvide nei limiti del possibile, alloggiando i quattro nel ricovero di via Ormea. I Giudelli si è rimesso in giro ma con pochissime speranze di trovare una qualsiasi occupazione che gli permetta di sfamare i figli e la moglie.

Una bimba ustionata da un getto di acqua bollente

Di una grave sciagura è rimasta vittima ieri pomeriggio una bimba di 5 anni, Margherita Valenza, abitante a Ferrere d'Asti.

La piccola, verso le 17, si trovava in casa, tutta sola e giocava con una palla. Improvvisamente il balocco le sfuggiva di mano e cadeva sotto ad una tavola. Nel tentativo di riprenderlo, Margherita urtava una grossa pentola piena d'acqua che bolliva sulla stufa.

Il recipiente cadeva e l'acqua si rovesciava addosso alla bimba che lanciava un urlo terribile e crollava al suolo svenuta. Pochi minuti dopo giungeva la madre: atterrita le prestava soccorso. Poi faceva chiamare un'automobile e trasportava d'urgenza, la figlia a Torino, all'ospedale Mauriziano.

Le condizioni di Margherita sono gravi; essa infatti ha riportato ustioni al volto ed alle mani. E' ricoverata in osservazione.

Tenta di avvelenarsi

Per dispiaceri familiari ha tentato di togliersi la vita ingerendo un forte quantitativo di barbiturici Iole Alfeo Pelia di 41 anni. All'Assistenza Marsiaj, dove il poveretto era stato trasportato, i sanitari dopo le cure del caso l'hanno giudicata guaribile in 10 gg.

Cade da una scala e si frattura una gamba

Una lettiga della Croce Verde ha trasportato ieri sera all'ospedale delle Molinette un operaio, feritosi durante il lavoro.

Verso le ore 14 l'imbianchino (nome illegibile) stava lavorando ad una scala a pioli, quando, per cause imprecisate, perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo da un'altezza di circa 4 metri. Nella caduta riportava la frattura della gamba sinistra ed altre ferite.

Derubato dal cugino che viene arrestato

Una brutta sorpresa è toccata all'agricoltore Giovanni Battista Ferrero, abitante a Fossano in frazione San Martino. Dopo essere rimasto alcune ore con gli altri componenti la famiglia a raccogliere il fieno a neppur cento metri dalla sua cascina, al ritorno in casa constatava che ignoti erano penetrati nella camera da letto, asportando da un armadio un cofanetto, vestiti da uomo, maglie, camicie, scarpe, orologi, oggetti d'oro e denaro in contanti per un valore di parecchie centinaia di migliaia di lire.

Ai carabinieri il Ferrero non sapeva fornire alcuna indicazione utile a scoprire il ladro, o i ladri; ma il fatto che gli ignoti malviventi avessero dimostrato di conoscere bene la casa, faceva cadere i sospetti su un cugino del Ferrero, tale Silvio Olivero, di 23 anni, da Ventimiglia, che nei giorni precedenti aveva visitato i parenti ed era rimasto qualche tempo nella cascina come loro ospite, ripartendo alla vigilia del furto per la Liguria. A poche ore dal fatto i carabinieri di Ventimiglia, telegraficamente avvertiti, potevano rintracciare l'Olivero appena sceso dal treno ed ancora in possesso di gran parte della refurtiva, che è stata così recuperata. Il poco raccomandabile giovane è stato rispedito a Fossano sotto buona scorta.

Solo dopo vent'anni un padre ha potuto dare il suo nome al figlio

Davanti alla legge i due fratelli, benchè avessero gli stessi genitori, risultavano uno legittimo, l'altro illegittimo - Una sentenza umana emessa dalla nostra Corte d'Appello

Venticinque anni or sono, circa, un signore sposato, che in quel tempo abitava in una villa a Rivoli, non trovando presso la moglie sufficiente comprensione ed affetto, si rivolgeva altrove e si imbatteva nella creatura che lui (era stabilita) e non vi ritornava che nel 1948.

Infine l'azione legale veniva intrapresa e avviata. Pareva che la cosa dovesse procedere senza intoppi e risolversi nel modo più favorevole: invece erano in agguato i cavilli della legge e il Pubblico Ministero si opponeva alla richiesta, affermando che non c'è possibilità di legittimazione di un figlio adulterino nel caso che esistano altri figli minori. E' facile immaginare in quale costernazione piombavano i due coniugi: essi vedevano profilarsi, in seno alla loro famiglia, inevitabilmente, un dramma.

Però le loro anime si sono in questi giorni — e per sempre — placate. La sentenza è stata emanata dalla Prima Sezione della Corte d'Appello in Camera di Consiglio, sotto l'alta e illuminata presidenza di S. E. Peretti-Griva, relatore il consigliere Malinverni. La Corte ha ritenuto di poter sorpassare l'opposizione del Pubblico Ministero con profonde, dotte considerazioni sull'articolo 252, sen'altro da applicare nel caso in cui si tratta di affermare l'equivalenza di diritto familiare per i figli procreati dagli stessi genitori, atto, questo, di ovvia giustizia.

La Corte ha ritenuto di poter sorpassare l'opposizione del Pubblico Ministero con profonde, dotte considerazioni sull'articolo 252, sen'altro da applicare nel caso in cui si tratta di affermare l'equivalenza di diritto familiare per i figli procreati dagli stessi genitori, atto, questo, di ovvia giustizia.

Ma il ricorso non poteva essere fatto subito perchè, allo scoppio della guerra, la famiglia si allontanava da Torino (ove da Rivoli s'era stabilita) e non vi ritornava che nel 1948.

Infine l'azione legale veniva intrapresa e avviata. Pareva che la cosa dovesse procedere senza intoppi e risolversi nel modo più favorevole: invece erano in agguato i cavilli della legge e il Pubblico Ministero si opponeva alla richiesta, affermando che non c'è possibilità di legittimazione di un figlio adulterino nel caso che esistano altri figli minori. E' facile immaginare in quale costernazione piombavano i due coniugi: essi vedevano profilarsi, in seno alla loro famiglia, inevitabilmente, un dramma.

Però le loro anime si sono in questi giorni — e per sempre — placate. La sentenza è stata emanata dalla Prima Sezione della Corte d'Appello in Camera di Consiglio, sotto l'alta e illuminata presidenza di S. E. Peretti-Griva, relatore il consigliere Malinverni. La Corte ha ritenuto di poter sorpassare l'opposizione del Pubblico Ministero con profonde, dotte considerazioni sull'articolo 252, sen'altro da applicare nel caso in cui si tratta di affermare l'equivalenza di diritto familiare per i figli procreati dagli stessi genitori, atto, questo, di ovvia giustizia.

La pazzia divideva i coniugi il manicomio li ha riuniti

Un'altra demente al momento dell'addio prende a pugni il marito

Due episodi veramente singolari, protagonisti dei quali sono state persone colpite da alienazione mentale, si sono verificati ieri, uno in centro e uno alla Madonna di Campagna.

Da tempo una signora di trentacinque anni, abitante nei pressi di via Po, aveva segnalato al Commissariato di P. S. Castello che suo marito, un impiegato di quarantadue anni dava segni di squilibrio mentale. In ufficio l'uomo si comportava normalmente o quasi, ma poi, arrivato a casa, si scatenava: girava completamente nudo anche con temperature del tutto sopportabili, parlava da solo immaginando di essere un generale sul campo di battaglia e ogni notte si alzava con un bastone o un coltello.

Tuttavia l'impiegato non dava fastidio a nessuno e la P.S. non ravvisava la necessità di intervenire. Ma nel corso di questa settimana il poveraccio s'alterava ancor più e finiva col minacciare di morte, senza una ragione, pacifici coinquilini. Così che si rendeva necessario — anche dietro parere di medici — il suo ricovero coattivo in ospedale psichiatrico.

Nel pomeriggio di ieri, verso le 14 e 30, gli infermieri andavano a prelevarlo, accompagnati da agenti del Commissariato, per timore di pericolose esplosioni di collera. In effetti il pandemonio succedeva, ma non per colpa dell'uomo, bensì di sua moglie. Mentre il pazzo, con bonario sorriso, si lasciava avvicinare dagli infermieri dicendo «sono a completa disposizione di lor signori», la donna, improvvisamente, si metteva a urlare:

— No! No! Non portatelo via! Voi non ne avete il diritto! Lo ucciderete! Mostri! Belve! Non potete privarmi di mio marito!

Lì per lì, i presenti, stupefatti, credevano che l'infelice fosse preda di un passeggero attacco isterico. Ma le urla continuavano e continuavano le frasi senza senso e un sanitario accorso sul posto constatava che la donna era stata colta da repentino squilibrio mentale, forse non grave, forse non duraturo, comunque, al momento, clamoroso e pericoloso. Pertanto si richiedeva un supplemento d'infermieri e la donna veniva portata via, stravolta e sanguinante, mentre il marito ripeteva «Dimmi, un po' di cosa ho bisogno di gridare ...» un'ora dopo anch'egli faceva ingresso in un reparto del manicomio, da cui, a differenza della moglie, non uscirà tanto presto.

— D'altro genere l'episodio accaduto a Madonna di Campagna, ma non meno movimentato. Un operaio, domiciliato in via Stradella aveva chiesto e ottenuto il ricovero in ospedale psichiatrico della moglie, una donna di cinquant'anni, sanguigna e robusta, che manifestava la sua pazzia picchiando furiosamente da mattina a sera. Ieri mattina, prima di mezzogiorno, giungevano gli infermieri. La donna si lasciava accompagnare senza opporre resistenza sino all'autobarella che la attendeva in cortile. Al momento del distacco il marito, nonostante tutto, si sentiva intenerito e faceva l'atto di abbracciarla e di baciarla. Al che la pazza reagiva in maniera addirittura ciclonica. Si liberava cioè con un solo strattone dei due robustissimi infermieri che la tenevano, si avventava sull'uomo e gli rifilava una scarica di pugni al viso talmente massiccia che il disgraziato rotolava al suolo semi-svenuto e doveva poi ricorrere alle cure dei medici dell'Astanteria Martini.

Le condoglianze di Einaudi alla vedova della guardia

Ancora sulla sul delitto di via Montalto. Nella giornata di ieri la Mobile non ha più eseguito fermi ed ha invece proseguito negli interrogatori delle persone che si trovano in camera di sicurezza. Sull'esito di tali interrogatori i funzionari hanno mantenuto il più stretto riserbo ma si ha la sensazione che, almeno per ora, non sia emerso niente di molto interessante. Agenti della Mobile hanno visitato ieri decine e decine di venditori d'ombrelli, mostrando il parapioggia lasciato sul posto dall'assassino. Si ignora se l'inchiesta abbia dato risultati positivi.

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire alla vedova dell'agente Parisi un telegramma di condoglianze, ed un'offerta per le più immediate necessità.

Auto di contrabbandieri fermata dalla Tributaria con un carico di sigarette

Il posto di blocco nei pressi di Settimo Vittone - Fuga del guidatore - Le indagini in Borgo Vanchiglia e Barriera di Milano

Le lotta dichiarata dalla Guardia di Finanza ai contrabbandieri di sigarette si fa sempre più vivace. Nell'ultima settimana la Tributaria ha registrato al suo attivo alcune brillanti operazioni, ed è di ieri la notizia del fermo di un'altra automobile carica di sigarette svizzere.

Il fermo è avvenuto la notte scorsa sulla strada di Aosta, nei pressi di Settimo Vittone. Una pattuglia della Finanza si era appostata, avendo avuto sentore che i contrabbandieri si sarebbero fatti vivi su quel passaggio obbligato. Infatti verso le 3,30 il «blocco» funzionava egregiamente: una «Alfa Romeo» giungeva a forte velocità. I finanzieri si portavano, con le armi alla mano, in mezzo alla strada, ed agitavano i segnali per intimare l'alt».

Il guidatore frenò bruscamente, inchiodò quasi di colpo: era a circa 200 metri dal gruppo dei soldati. Poi, intuito il pericolo che lo minacciava, abbandonava l'automobile e si gettava nella campagna. Favorito dalle tenebre riusciva a dileguarsi: una battuta condotta subitamente non approdava ad alcun risultato concreto. Ma nell'interno della grossa Alfa Romeo i finanzieri trovarono quel che stavano cercando: un carico di sigarette svizzere. Oltre due quintali di «Laurens», «Tarmac», «Old Gold», «Liberty», «Boston», ecc., in otto «bricolle», i sacchi caratteristici dei contrabbandieri.

L'auto veniva riportata a Torino e posta, insieme con il carico, sotto sequestro. Iniziavano quindi l'inchiesta per identificare gli spacciatori di tabacco. Dal libretto di circolazione dell'auto, che è targata TO-94678, si individuava il guidatore. Il suo nome vien tenuto nel massimo riserbo, poichè la sua cattura dovrebbe essere ormai imminente.

Sembra che la Tributaria, nel corso di questa operazione, abbia già proceduto al fermo di due individui di Aosta, padre e figlio, che avrebbero avuto la funzione di «staffetta» nell'impresa dei contrabbandieri. E due sono noti nella Valle come spacciatori di sigarette, e stanno attualmente a disposizione della polizia.

Anche le indagini per scoprire il magazzino della «banda» sono a buon punto: ieri pomeriggio i finanzieri hanno perquisito alcuni depositi della zona della Barriera di Milano e di borgo Vanchiglia, ed hanno interrogato parecchie persone che, sulla faccenda delle sigarette, devono «saperla lunga».

In una crisi di disperazione cercò la morte per sè e la figlia

La donna è stata rinviata a giudizio per tentato omicidio

Il giudice istruttore dott. Frezzera ha rinviato a giudizio della Corte d'Assise per tentato omicidio premeditato, Maddalena Barale di 40 anni, residente a Lanzo. La donna, in un momento di sconforto conseguente alla sua miserrima situazione economica e alle pessime condizioni di salute, aveva avvelenato se stessa e la piccola Maria Clotilde di 6 anni.

Drammatica è la storia di questa donna; e più che orrore suscitò pietà il suo gesto, poichè alla folle determinazione di sopprimere se stessa e la sua creatura era giunta per l'incoscienza dell'uomo con il quale era vissuta per cinque anni. Ma sebbene a costui risalga in massima parte la responsabilità morale dell'accaduto, sarà soltanto la donna a comparire in giudizio, poichè la legge si limita a considerare la azione sotto l'aspetto strettamente giuridico; di altri fattori e circostanze che possono aver avuto influenza sulla condotta dell'imputata, non tenuto conto soltanto per l'applicazione eventuale di attenuanti.

La Barale aveva alcuni anni or sono conosciuto un operaio; con il denaro che guadagnava lavorando in una fabbrica di Nole lo aiutò a impiantare un'officina. Decisero di vivere insieme e dalla loro unione nacque una bambina. Ma un giorno l'uomo l'abbandonò per andare a vivere con un'altra donna conosciuta a Torino. Quasi contemporaneamente il male di cui da tempo la donna era affetta si aggravò ed essa non potè più lavorare. Il sussidio non era sufficiente al mantenimento suo e della bambina che l'operaio non aveva voluto riconoscere, ed una sera — il 30 novembre dello scorso anno — disperata fece ingerire 15 pastiglie di chinino e 4 di streptocid alla figlia ed altrettante ne inghiottì lei. Poi si coricò stringendo a sè la bimba.

Il mattino dopo l'uomo che portava la legna da ardere, bussò alla porta della casa della Barale. Non avendo ottenuto risposta, insospettito, sfondò l'uscio con una spallata e rinvenne le due disgraziate nel letto prive di conoscenza. D'urgenza fu provveduto a trasportarle all'ospedale. Le loro condizioni furono giudicate gravi; occorsero ben 7 giorni di cure per poterle mettere fuori pericolo. La bambina venne affidata ai nonni materni e la donna invitata alle carceri Nuove di Torino. Nel processo che sarà celebrato fra breve, difenderà la Ragnia l'avv. Ollivero.

Mentre al bar beve l'aperitivo i ladri gli svaligiano il negozio

Un accessoriale furto avveniva ieri sera ai danni di un negozio di tessuti in via Nicola Fabrizi.

Il padrone, verso le 11,30, chiudeva bottega e faceva una scappata al vicino bar per prendere un aperitivo. Il ladro, che probabilmente aveva studiato le abitudini dei negozianti, se ne stava in agguato all'angolo della via, dove aveva un camioncino «600». Come giudicava d'aver via libera, si lasciava avvicinare dagli infermieri dicendo «sono a completa disposizione di lor signori», la donna, improvvisamente, si metteva a urlare:

— No! No! Non portatelo via! Voi non ne avete il diritto! Lo ucciderete! Mostri! Belve! Non potete privarmi di mio marito!

Lì per lì, i presenti, stupefatti, credevano che l'infelice fosse preda di un passeggero attacco isterico. Ma le urla continuavano e continuavano le frasi senza senso e un sanitario accorso sul posto constatava che la donna era stata colta da repentino squilibrio mentale, forse non grave, forse non duraturo, comunque, al momento, clamoroso e pericoloso. Pertanto si richiedeva un supplemento d'infermieri e la donna veniva portata via, stravolta e sanguinante, mentre il marito ripeteva «Dimmi, un po' di cosa ho bisogno di gridare ...» un'ora dopo anch'egli faceva ingresso in un reparto del manicomio, da cui, a differenza della moglie, non uscirà tanto presto.

— D'altro genere l'episodio accaduto a Madonna di Campagna, ma non meno movimentato. Un operaio, domiciliato in via Stradella aveva chiesto e ottenuto il ricovero in ospedale psichiatrico della moglie, una donna di cinquant'anni, sanguigna e robusta, che manifestava la sua pazzia picchiando furiosamente da mattina a sera. Ieri mattina, prima di mezzogiorno, giungevano gli infermieri. La donna si lasciava accompagnare senza opporre resistenza sino all'autobarella che la attendeva in cortile. Al momento del distacco il marito, nonostante tutto, si sentiva intenerito e faceva l'atto di abbracciarla e di baciarla. Al che la pazza reagiva in maniera addirittura ciclonica. Si liberava cioè con un solo strattone dei due robustissimi infermieri che la tenevano, si avventava sull'uomo e gli rifilava una scarica di pugni al viso talmente massiccia che il disgraziato rotolava al suolo semi-svenuto e doveva poi ricorrere alle cure dei medici dell'Astanteria Martini.

Misteriosa scomparsa di un vecchio contadino

Otto giorni fa è misteriosamente scomparso dalla sua abitazione di Castagnole Monferrato il contadino Enrico Bianco di 72 anni. I carabinieri di Montemagno stanno eseguendo ricerche, ma senza esito. Il Bianco, un uomo robusto, equilibrato di mente, sereno (nonostante la mancanza del braccio sinistro causata anni or sono da un incidente di lavoro) non ha lasciato alcuna traccia di sè.

Investito da un camion

All'ospedale Maria Vittoria è stato ricoverato ieri, verso le 19, per la frattura del femore sinistro, l'operaio Carlo Trincheri di 35 anni, abitante in via Malone 24. Il poveretto era stato investito poco prima, mentre transitava in bicicletta in piazza Statuto, da un camion guidato dall'autista Antonio Zecchinato.

Per avvelenamento da chinino e tintura di iodio è stata medicata e ricoverata all'Ospedale di San Giovanni con prognosi riservata Emma Sabatini fu Antonio di 58 anni, abitante in via Sant'Agostino, 3.

Echi di cronaca

«SIST» LA SCUOLA SPECIALIZZATA ove ottenerete i migliori risultati inizia col 3 settembre nuovi corsi di stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, corrispond. comm.le, calligrafia, pagine e contributi. *Via Po 2, telef. 47-573.*

SIETE FINALMENTE CONVINTI d'aver comperato bene? allora ditelo ai vostri amici e conoscenti che al *Mobilificio 3, Domenico, via 3, Domenico 2 ang. via Milano - Torino* vi sono: camere letto da L. 78.000; noce L. 145.000; mogano L. 160.000; chippendal 4 porte L. 166.000; tinelli da lire 35.000; salotti da L. 39.000; cucinelli in linoleum da L. 50.000 in pol. ecc. Vendita anche a rate.

VENDITA A RATE. La C.A.I.T. di Silena Enrico ha ampliato i suoi locali ed arricchito l'assortimento di stoffe di lusso e comuni. A prezzi di assoluta convenienza con pagamento dilazionato a lunga scadenza confeziona per uomini, donne e bambini, abiti ed impermeabili, vestiti e taillerini; paletots e pellicce. Massima serietà. *C.A.I.T. via Basilica 5, piano 1°.*

TAPPEZZIERI! DECORATORI! Economizzerete circa il 20 % di mano d'opera, applicando le carte del nuovo Campionario «Gattino», confezione inglese cm. 96 di largh. in rolli tripli. Completamente nuovo nei disegni, in tinte moderne. *L. Bollero, via Garibaldi 13,* telefono 49-209; *via Cavour ang. via Gobetti 7,* telef. 43-618.

EDERA MOBILI continua la grande vendita di propaganda inaugurale. Acquistate dove volete ma visitate *Edera Mobili, via C. Alberto 3* e nel vostro interesse.

AUTOPASSEGGIATE SERALI ai *Laghi Avigliana* tutte le sere: ore 21 (Firpi viaggi, p. C. Felice) ore 21,10 (Bar Ideal, p. Statuto).

CASA MIA MOBILI via *Po 11.* Arredamenti. Ambientazioni. Mobili d'arte e di serie. Rate.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11,* p. 2°. Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17.

CASARELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4.* Tel. 521-107.

BOLLETTINO METEOROLOGICO - Temperatura: Massima 29; minima 16; media 24. Umidità 65 %. Pressione 709,2. Calma di vento. Cielo sereno. - Previsioni: cielo generalmente nuvoloso nelle ore più calde; nuvolosità più intensa sui rilievi. Temperatura stazionaria.

AMBROSIO
IMMINENTE

gli 11 MOSCHETTIERI
(50 ANNI DI CALCIO ITALIANO)
Lux film

Ariston
La «Metro Goldwyn Mayer» presenta in
1ª VISIONE ASSOLUTA
un classico di JOHN HUSTON che la critica cinematografica ha richiesto per la Mostra di Venezia:
LA PROVA DEL FUOCO
tratto dal celebre romanzo di STEPHEN CRANE
DOCUMENTARIO:
Ritratto di un genio: LEONARDO DA VINCI

JOHN WAYNE
GAIL RUSSELL
BRUCE CABOT
HARRY CAREY
DOMANI
AL CINE LUX
IN
L'ULTIMA CONQUISTA

ASTOR: 2ª SETTIMANA

OGGI - MAFFEI - OGGI
GRANDE «PRIMA»
LINDA DARNELL
PIU' BELLA ED AFFASCINANTE CHE MAI
IN UN APPASSIONANTE FILM «UNIVERSAL»
ELENA PAGA IL DEBITO
con
STEPHEN MC NALLY - GIGI PERREAU

REPOSI
OGGI
«GRANDE PRIMA» CON GLI ASSI DELLA COMICITA':
BILLI - RIVA - CROCCOLO
ANTONELLA LUALDI - BERNABO' - RIENTO - CORELLI - MAGGIO - ANNA CARENA - NITA DOVER - LARI - STIVAL - VIDALE - BERNARDI e i calciatori LORENZI - NYERS - RACCIS che, in un inno di allegria, si cabreranno nel film:
HA FATTO 13
di CARLO MANZONI
Una straordinaria divertentissima avventura del celebre Sig. Venerando
90 MINUTI DI GRANDE ALLEGRIA!

SPETTACOLI

«Alfieri». — Sabato prossimo e domenica avranno luogo due rappresentazioni de «La Traviata» di Verdi, interpreti I. Pagliughi, A. Nardelli e A. Giardoni, direttore M. Braggio. Partecipera agli spettacoli il corpo di Ballo del Teatro Lirico di Torino. Biglietti e prenotazioni al salone de «La Stampa», via Roma angolo via Bertola, tel. 53-513.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

Cirko Togni: 16,30 e 21,15. Prenotazioni ai 52-47-47. Visitate la Mostra Zoologica.

Gay Estivo: Riv. scenograf. music.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822 21 Or. Edgher-Andreghetti, cant. D'Alba-Marengo-Cortese.

Chalet 21 Orch. Zoccheri, c. Rossi.

Eden Danze: 21 Massa-S. Simbo.

Garden Valsalice ore 21 Orch. Borgatto. Serata a premi.

Gay Estivo: Orch Angelini.

Giardino Metzger: S. Donato. Var.

Gran Mago Danze 21 Mo Travaglio

Hollywood Danze 21 Orc. Gabbiani

La Serenella: 21 Orch. Baudino.

Lutrario: 21 Ornetti-Pina Aurora.

Marina's (ex Salotto Val.) danze 21

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda Danze: 21 serata danzante

Piazza del Sole S. Mauro cap. tr. Satti Bertolla Danze Bar Ristor.

Piscina scoperta Stadio: 10-19.

GIARDINO DANZE MODA
Palazzo Esposizioni Valentino
Questa sera, ore 21, ripresa dei trattenimenti danzanti con la tipica Orchestra *Cavanatta.* Al microfono *Umberto Marcato.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Anime nella tormenta. Hana Albera, L. Pulver, A. Hoven.

Astor: «L'assedio di Fort Punt» tech. Reagan, Fleming.

Corso: «E' arrivata la felicità», Gary Cooper, Jean Arthur.

Derby: «Mia moglie si sposa» Cl. Colbert, Macdonald Carey, Z. Scott.

Lux: «La maschera del vendicatore» tech. John Derek, A. Quinn.

Vaffel: «Elena paga il debito», Linda Darnell, Stephen Mc Nally.

Metro-Cristallo: «Totò le Mokò», G. M. Canale, Matt. 10.30 a L. 150.

Reposi: «Ha fatto 13», Billi, Riva, Croccolo.

Torino: «Ha da venì!» M. Douglas, Loretta Young. Pl. 150. A. 10

Vittoria: «Rosalie inanguinate», tech. R. Scott, Janis Carter.

Alexandra: «Canzone pagana», tech. E. Williams, H. Keel. Aria c.

Alpi: «4 cavalieri dell'Oklahoma» tech. Dan Dayles, Gale Storm.

Ariston: «La prova del fuoco» di John Huston M.G.M. Arin condiz.

Augustus: «La luce rossa» con George Raft, Virginia Mayo.

Capitol: «Canzone pagana» tech. Esther Williams e Henry Keel.

Fiamma: «Canzone pagana» tech. Esther Williams, H. Keel.

Gianduja Ha amato un fuorilegge, John Garfield, Shelley Winters.

Hollywood: «Furia del Congo» J. Weissmuller, S. Moreland.

Ideal: «Nave di cuoio» J. Marais Riviera Tompson, ore 16.15-21.15.

Massimo Domani ore 14 riapertura «Sabbie mobili» M. Rooney, Vietato minori anni 16.

Nazionale: «Diario di un curato di campagna» C. Luydu, J. Riveyre.

Principe: Furia del Congo, Weissmuller, S. Moreland. Arin condiz.

Statuto: Trigger cavallo prodigio

Astì: Figlia della sventura, Ap. 10

Cor: «Se fossi ricco» De Sica

Mignon: «Uomo bianco tu vivrai»

Milano: «La sanguinaria» e «Caccia al formicaio» Ap. 16.

Olimpia: «Storia d'un detectives.

Po: Avventura Wyoming, Beery.

P. Nuova Cavalieri nord-ovest, tec

Regina: «Le due Verità», Var.

Romano: «I 2 derelitti» Padovani Riv. Nico Brimi 16.15 e 21.15.

S. Felice: RKM destinazione luna.

Esperia Donne e briganti, Nazzari

Italiano: «Salvate mia figlia».

Miraflori: «L'ultima preda».

Vinzaglio: Passione di annamiti, tech. L. Darnell, Henry Fonda.

Eliseo: «Promessi sposi» Cervi.

Fregoli: Sui marciapiedi, Andrews.

Nuovo: «Kon-Tiki e i cacciatori di teste».

S. Paolo: Marchio del rinnegato.

Belgio: «Lancieri del deserto».

Coralbo: «Amore di Norma».

Eridano: «Barriera sottomarina».

Michelotti: 20 Salamandra d'oro.

Orfeo: «Eroi nell'ombra».

Radium: Ultimo ricatto, Robinson.

V. Veneto. «Purificazione» con Glenn Ford, Evelyn Keyes.

Astra: «Barbablù» colori.

Bernini Oggi riapertura con «Nancy va a Roma» tech. J. Powell.

Cibrario 774-549 «Celine

L'ultima invocazione

In uno scritto pubblicato dapprima nel *Corriere della Sera* del 10 gennaio '30, accolto poi in uno degli ultimi volumi delle sue Opere, Benedetto Croce ha ravvicinato la *Nevicata* del Carducci alla famosa strofa di Goethe *Ueber allen Gipfeln*, come espressioni liriche, entrambe di un subitaneo pensiero e desiderio di morte. «Sopra tutte le vette — è pace — per tutte le cime — un alito appena — tu senti — tacciono gli uccelli nel bosco — aspetta un poco; presto — riposerai anche tu» scrisse il poeta tedesco, ancor giovane, sulle pareti di una casetta dove si era rifugiato, mentre sui monti scendevano le ombre della sera.

Nella *Nevicata* il poeta maremmano, ancora nel vigore degli anni, esala il suo abituale corruccio per la tetraggine distesa sulla città da una coltre di neve. Uccelli raminghi picchiano ai vetri, e gli sembra che siano spiriti amici che lo chiamino: «In breve, e cari, in breve — (tu calmati, indomito cuore) — giù al silenzio verrò, nell'ombra riposerò».

L'invocazione al riposo, suscitata nel due poeti dallo spettacolo del mondo esterno, sarebbe, per il Croce, il legame che apparenta le due liriche. Ma la quiete cupa e quasi dispettosa, cui quegli uccelli di malaugurio (trita figurazione romantica) traggono il Carducci, non è la elisia pace promessa a Goethe dagli incanti lunari del bosco e dei monti silenziosi. Riscontro a questa, nella poesia italiana, è il «sovrumano silenzio e la profondissima quiete» de *L'Infinito* leopardiano; dove «il naufragar m'è dolce in questo mare» è, come il «presto riposerai anche tu», il compenetrarsi, il dissolversi del poeta nella pace delle cose circostanti. Momento forse unico nella lirica del Leopardi, il cui motivo dominante è invece l'opposizione della miseria propria e del genere umano alla impenetrabile, impassibile e quasi beffarda calma e bellezza della natura.

* *

Le due liriche del Goethe e del Carducci possono — dice il Croce — «con pari diritto esser chiamate poesie della Vita e poesie della Morte, perchè la vita è, in un sol atto, affermazione e negazione, e vive di questi contrari che sono lei stessa». Questa è la decantazione delle due liriche passando per il filtro dell'alta mente e della particolare sensibilità di cotanto lettore; e s'intende che ogni spirito riceva a suo modo l'opera d'arte che contempla e gode. Ma per i loro autori esse non furono poesie nè di vita nè di morte nè della dialettica opposizione od immedesimazione di queste; ma momenti di passeggiero sconforto e stanchezza. Goethe scrisse quella strofa quando componeva i *Lieder* a «Lina»; e nella collana di questi le diede il titolo di *Canto notturno d'un viandante*, uguale a quello della lirica che immediatamente la precede, anch'essa molto bella: «O tu che risiedi nel cielo — e plachi ogni pena e dolore — e doppio conforto largisci — a chi è doppiamente infelice — ah! io sono stanco di trascinarmi così — a che vale ogni dolore, ogni desiderio? — dolce pace — scendi, oh scendi nel mio petto». Il riposo invocato non è la morte, ma solo l'estinguersi di un tormento d'amore; e il *Lamento del pastore*, il *Conforto nel pianto*, la *Volubilità della malinconia*, il *Canto serale d'un cacciatore*, e tanti altri di quei *Lieder*, ch'egli mandava all'amata perchè li cantasse, ripetono lo stesso motivo. Il pensiero ed il senso della morte come fatto cosmico e come accadimento individuale non hanno espressione nella poesia di Goethe, perchè si trasfondono nel pensiero e nel senso del continuo mutare, e quindi del continuo vivere, di ogni cosa: «Nessun essere può disfarsi nel nulla! — l'eterno trascorre di cosa in cosa — rimanti contento di essere! l'essere è eterno, perchè immutabili) leggi — conservano i viventi tesori — di cui il Tutto si adorna» (*Testamento*).

Nella poesia del Carducci, invece, il pensiero della morte è spesso presente, ma non è da confondere con quei momenti di *taedium vitae* così frequenti in lui, e dei quali uno è anche la *Nevicata*. Ogni giornata grigia gli eccita l'umor nero e sensazioni funeree; la nebbia che l'avvolge in un giorno d'inverno gli par «cenere d'un mondo» morto (*Tedio invernale*); e la pioggia, la caligine, le «cadute di foglie gelida e muta», sotto le quali accompagna l'antica *Alla stazione in una mattina d'autunno* gli fanno smarrire il senso dell'essere e desiderare di adagiarsi «in un tedio che duri infinito». Di rincontro, altrettanto frequenti e quasi ingenue sono le sue esplosioni di gioia ogni volta che il sole risponti e si spanda sulle cose: un medico-letterato non mancherebbe di dirlo un meteoropatico. Ma il senso della vita e della morte nella loro solennità di fatti universali, inseparabili ed opposti, è altrove. E' in quella così icastica comparazione della «infinito sentir di tutto al nulla sentire» nelle *Rimembranze di scuola*; è nel rombo che raggela le gioie familiari «quando a le nostre case la diva severa discende» (*Mori*); è nell'«Addio, tu madre del pensier mio breve — terra, e dell'alma fuggitiva! quanta — d'intorno al sole aggirerai perenne — gloria e dolore!» (*Su Monte Mario*); è nell'invocazione: «A me, prima che l'inverno stringa pur l'anima mia — il tuo riso, o sacra luce, o divina poesia» (*Presso una Certosa*).

* *

Alta poesia di vita e di morte è quella di Walt Whitman. Questo «accarezzatore della vita ovunque si muova», com'egli stesso dice di sè; questo celebratore di tutte le forme dell'esistenza dalle più alte alle più umili, di tutte le sensazioni dalle più nobili alle più basse, è anche un insistente ed appassionato cantore della morte, perchè la vede inscindibilmente congiunta ad ogni manifestazione di vita; promessa, ricompensa e compimento d'ogni suo lavoro. «Com'io osservavo l'aratore che arava — o il seminatore che seminava nei campi o il mietitore che mieteva — io vidi in ciò, o vita e morte, le vostre analogie — la vita, la vita è il lavoro campestre, e la morte n'è il raccolto». In tutta l'opera del Whitman questo motivo ha innumerevoli sviluppi; ora in un turgido torrente d'immagini e di parole, consueto a quel biblico annunciatore d'un nuovo mondo civile e spirituale; ora in accenti d'insuperabile sobrietà e delicatezza, gradevoli anche a schizzinosi orecchi novecentisti, disavvezzi e rifuggenti dalle ampie effusioni dei poeti dell'ottocento. Com'è crepuscolare, ermetico, intimista — e nello stesso tempo quanto simile alla strofa di Goethe — questo *Crepuscolo*: «Morbide, voluttuose, narcotiche ombre — il sole appena scomparso; la viva luce svanita — (anch'io sarò presto scomparso, svanito) — nebbia, nirvana, riposa e notte, oblio». Ma, fra i tanti, due di quei momenti lirici sono, sovra tutti, bellissimi. L'uno è il cosmico canto nel poema *In memoria del Presidente Lincoln*: «Vieni, soave, consolatrice morte», che di strofa in strofa sale avvolgendo ogni cosa in essa: «Sovra le cime degli alberi io inalzo a te un canto — sopra le onde levanti e calanti, sopra le miriadi di campi e le vaste praterie — sopra le dense città ed i porti e le strade feconde — io innalzo questo canto con gioia, con gioia a te, o morte».

L'altro è la commovente *Ultima invocazione*: «Dolcemente, alfine — dalle mura della munita fortezza — dalla stretta delle compatte serramenta, dalla custodia delle ben chiuse porte — fa ch'io m'involi — ch'io tacitamente guizzi via. — Con la chiave della delicatezza diserra i serrami; con un bisbiglio — apri le porte, o anima. — Dolcemente non essere impaziente — tenace è la tua presa, o carne mortale — tenace la tua presa, amore».

Tra la olimpica serenità di Goethe, il disperato dolore del Leopardi, il corrucciato stoicismo del Carducci, questa agonistica rappresentazione del lento disciogliersi dai lacci terreni è forse la più sincera, certo la più umana e cristiana.

Pasquale Jannaccone

Modelli americani per questa fine d'estate: camicette e gonne di tessuto di cotone, linee semplici e piccanti.

GIRO DEL MONDO TRA GUERRA E PACE

Ragazze dal volto bruciato nella fiamma di Hiroscima

Che cosa sono questi giapponesi - Anima antica e poesia sotto gli abiti europei - L'imperatore annuncia agli spiriti degli antenati che il Giappone ha riacquistata la libertà - La figlia del generale impiccato offre il suo sangue ai feriti americani - Cortesia ed equità: l'investito chiede scusa a quegli che lo investì

(Dal nostro inviato speciale)
Tokyo, agosto.

Dedico quest'articolo a tutti coloro che, fatalmente, al mio ritorno, mi chiederanno: «E allora dicci un po' come sono i giapponesi»; in caso vorrei, appunto, chiarirvi qualcosa di genuino della cosiddetta anima nipponica, del costume, delle abitudini, delle stranezze di questo interessante popolo. La farò servendomi di aneddoti e storiette assolutamente autentiche e tratte dalla osservazione quotidiana; assumendo, se mi sarà possibile, una forma obiettiva e allusiva, com'è nel genio nipponico.

In Giappone, e in genere nell'Estremo Oriente, effettivamente, non attendetevi di ascoltare dalla gente giudizi diretti, esemplificazioni spicciole, idee crude, racconti di fatti osservati in prospettive realistiche. Il film Rashomon, che tutti conoscono in Italia, non deve ingannare per quella sua nuda esteriorità tra Pirandello e Agata Christie. Esso contiene altre e diverse allusioni; basterebbe per tutte la scena finale del tempio di Kyoto recintato dall'incendio e dalle guerre dell'anno 1051, percosso dalla pioggia penante e irrevocabile: un modo quasi dantesco di raffigurare la condizione degli spiriti e, mediante il racconto della vicenda, le crudeli alternative della tragedia dopo la sconfitta. Tuttavia non tutti sanno che Rashomon fu ritenuto in Giappone opera di scarso valore artistico appunto per il suo significato troppo scoperto. Fu un insuccesso al suo primo apparire e soltanto per le insistenze di una signorina italiana che a Tokyo si occupa di noleggi cinematografici, gli autori si indussero a mandar la pellicola a Venezia.

Lo specchio del Sole

Ciò per dire quanto diverso e difficile sia il modo di esprimersi dei giapponesi, anche nella vita comune, anche nel monotono giro quotidiano. Anche gli aspetti delle grandi città, così simili ai peggiori e più famosi centri d'Europa e d'America, non devono ingannare. L'anima poetica e il carattere dei giapponesi si nascondono dietro quella fuliggine, dietro quei muri di buildings commerciali di Osaka, di Kobe, di Yokohama, nei brulicare delle masse operaie impegnate nelle acciaierie di Kiushiu e negli alti forni di Nagasaki. Io narrerò a suo tempo quale strana, acutissima impressione lo straniero riceve visitando Kyoto, la città santa, la città dei templi e dei giardini, al vedere uomini in abito europeo, calcato a punta, cartella di cuoio sottobraccio, occhiali d'oro e penna stilografica alla giacca, inchinarsi con rigida devozione, sostare e — forse — pregare dinanzi alla sacra d'argento, al grande specchio rotondo del tempio di Kiyomidadera: la rappresentazione visibile del Sole Levante, dell'ente cosmico dal quale ogni cosa, in Giappone, discende.

E voglio indicare con ciò appunto una delle ragioni (una forse la sola e unica) che hanno permesso ai giapponesi di resistere alla terribile guerra perduta, alle due atomiche, alla «punizione» e alla disperazione per un destino che nei progetti iniziali dei vincitori doveva rassegnare l'annientamento. Nè la buona fortuna toccata per le ragioni che tutti sanno, al loro Paese (cioè la pace e l'alleanza) rapidissima con gli Stati Uniti), li ha commossi e indotti a mutamenti. Terremoti, eruzioni vulcaniche, tifoni, povertà remote e stati delle grandi e terribili scuole di vita per i giapponesi.

Quando il proconsole americano Mac Arthur proibì, per legge, lo shintoismo, cioè il culto degli antenati e tutti i giapponesi, compresa l'Imperatrice, così tacquero. Ma il giorno della firma della pace a San Francisco si leggè sui giornali questo piccolo comunicato: «L'Imperatore Hirohito e altri membri della imperiale famiglia ieri assistettero ad una cerimonia nel palazzo, intesa a purificare il sacrario dedicato allo Spirito della defunta Imperatrice Madre. I riti finali dei tre giorni di servizio commemorativi per l'Imperatrice saranno osservati a partire da stamattina con il trasferimento dello Spirito di Sua Maestà dal tempio del palazzo Omya al palazzo imperiale, mediante la berlina dello Stato. Anche il Primo Ministro Yoshida e altri ufficiali del Governo saranno presenti».

Senza dire dei numerosi annunci di viaggi dell'imperatore a Nara e altri luoghi sacri per «narrare agli spiriti dei suoi antenati come il Giappone sia diventato un'altra volta Nazione libera». Nè è fuori di luogo ricordare qui, ancora una volta, il tema delle gare annuali di poesia, indetta dalla Corte imperiale tra tutto il popolo giapponese per l'anno 1952. Il tema è: «Inverno», cioè partenza di chi (gli americani) in queste isole arrivò troppo bruscamente.

Una garza bianca

Naturalmente questo modo di essere dei giapponesi, al polo opposto della spiegata, dura, franchezza americana, non è fatto per arrivar tanto presto sino ai vincitori. Gli americani non perdono tempo a studiare e interpretare le sottigliezze, le finezze, a volte impercettibili, della complicata, incantevole, poeticissima anima giapponese.

Non di rado questo senso o troppo raffinato o unicamente ingenuo dei rapporti umani, questa profondissima civiltà secolare urta contro più sorde e sbrigative realtà. Ne cade delusa e sconfitta. Poco dopo le esecuzioni dei sette ministri e generali «criminali» di guerra, in giudizio del generale Tojo, impiccato come «criminale» n. 1, offrì il suo sangue per i feriti americani in Corea. Il sangue fu accettato, ma i giornali non ne parlarono. Qualche settimana fa sono arrivate a Tokyo, sei ragazze di Hiroscima. Le accompagnava il reverendo Kyoshi Yoshikawa, noto in tutto il Giappone come la vittima n. 1 dell'atomica perchè si trovò al centro dell'esplosione, sfuggendo alla morte per un caso miracoloso.

Le ragazze venivano a Tokyo per «rifarsi» un volto. Lo scoppio le aveva rese irriguardabili mostri, maschere maciullate e distrutte, soltanto preservate, e anche qui per puro miracolo, negli occhi. Vestite nel chimono di seta, strette le vitine nell'alta fascia dell'obi di raso istoriato, acconciate coi lunghi pettini di legno adorato, ornate di orecchini di lacca e d'argento, di veli di ragno d'oro, viste dalle spalle, a due a due, come sono comparse alla stazione di Tokyo, parevano delicate miniature di una gentile cerimonia floreale. Ma i loro volti non si vedevano: erano coperti d'una garza bianca e fitta. Muovendosi con il naturale incedere della donna giapponese, un po' oscillante, un po' sghembo, quelle ragazze ripetevano la strana immagine di disegni o di statue non finite.

*Venivano a chiedere un rimedio alla chirurgia estetica ma in fondo al loro cuore, non spezzato nè sfigurato dalla bomba atomica, giaceva la speranza di ritrovare con la forma umana la carità di un amore umano. Qualcuno che aveva potuto parlare con loro mi disse, più tardi, di aver raccolto tra sommesse risatine e bisbigli (ma erano bisbigli o inaffabili, soffili accenni di pianto?) parole che significavano, presso a poco: «Vi saranno nei giovani americani che vorranno rappresentare l'amore per noi "bruciate" nella fiamma di Hiroscima?» La storietta finisce crudelmente: i grandi specialisti di chirurgia facciale di Tokyo hanno tracciato impossibile la «ricostruzione» dei volti delle sei ragazze. Quando si seppe che il generale Tojo, impiccato come «criminale» n. 1, offrì il suo sangue per i feriti americani in Corea,

CRONACHE DELLO SPORT

Bevilacqua, De Rossi e Campana oggi in gara per due titoli mondiali

I tre azzurri dell'inseguimento, entrati in semifinale, affrontano sulla pista ciclistica di Parigi le prove decisive
Sacchi, Morettini e Pinarello superano le eliminatorie nella velocità dilettanti - Sfortuna di Frosio tra gli stayers

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 27 agosto.

Domani al Parc des Princes verranno assegnati agli «inseguitori» i primi due dei cinque titoli messi in palio dai campionati mondiali su pista. Già stasera tra i professionisti dell'entrata in semifinale l'italiano Bevilacqua, l'australiano Patterson, il lussemburghese Gillen e il belga Glorieux, questa sera, alle 19, sono scesi in gara per i quarti di finale dilettanti. Ci erano quattro posti a disposizione per le semifinali e di essi due, a conferma della nostra superiorità, sono toccati agli azzurri, cioè a De Rossi e a Campana. La maglia tricolore opposta al tedesco Schiebener si è impegnata a fondo, mantenendo i suoi propositi per ottenere il miglior tempo; ha preso in testa sin dal principio e aumentando progressivamente il ritmo della sua azione ha fatto registrare ai cronometri un ottimo 5'3".

Più difficile è stata invece la vittoria di Campana: la gara tra l'italiano e l'inglese Hemsley si è protratta a lungo, nel segno dell'incertezza. Il mantovano, per un paio di giri, non è riuscito a rimontare il per lieve vantaggio del suo avversario, poi fortunatamente ha avuto una buona ripresa e per la soddisfazione di quanti qui vogliono vedere in lui una rivelazione, l'ha spuntata.

Sacchi vince facilmente in una batteria. (Telefoto)

Un olandese pericoloso

Gli altri due — a superare l'esame — sono stati l'inglese Newton e l'olandese Van Hensden. Poco pericoloso il primo, Van Hensden si presenta invece come un temibile avversario, certo il più temibile per De Rossi. L'olandese ha ceduto nella specialità nel recente campionato di casa sua, impanandosi tra lo stupore generale. A sentire i suoi accompagnatori la hanno portato a Parigi quasi per accontentare un suo desiderio di bambino; comunque sia andata Van Hensden — piccolo, con gli occhiali e con un gran naso alla Pinocchio — si è presentato con tutte le carte in regola per il colpo clamoroso. Sulla sua strada, comunque, a sbarrargli il cammino resterà probabilmente il solo De Rossi.

Chiusasi la fase eliminatoria delle prove di inseguimento, la seconda giornata dei campionati ha tenuto a battesimo la velocità pura che ha registrato nelle prime battute solamente qualche sorpresa tra le file dei professionisti.

Nei dilettanti invece ogni sprint si è svolto secondo i pronostici, tanto è vero che su dieci eliminatorie in programma ben nove sono state vinte dalle «teste di serie» senza che fosse possibile sottolineare neppure un piccolo colpo di scena. Buon per noi — intendiamoci — dal momento che vantiamo con Sacchi e Morettini due dei più quotati aspiranti al successo finale.

La coppia azzurra ha superato il turno con irrisoria facilità, facendo segnare con 21"4 il miglior tempo della serata. Sacchi incontrava il tedesco Drenchsler, l'inglese Mc. Kelton e il giapponese Kato, uomini non certo di levatura tale da spaventare il nostro numero uno. Il fiorentino, infatti, è un solo cenno di attacco rispondeva da par suo con un allungo poderoso, senza che nessuno potesse nemmeno sognarsi di resistergli a ruota. Più netta ancora la superiorità di Morettini. L'azzurro che non usa i soliti giochi di astuzia di solito regolanti queste gare, è scattato di slancio ai duecento metri, risolvendo la questione in poche pedalate. Ed è mancato poco che anche il nostro terzo rappresentante, il biondo paffuto Pinarello non riuscisse a imbrigliare Peacock, l'inglese che gode dei favori dei tecnici. Pinarello è lottato sino al traguardo e solo nell'ultimo metro, si può dire, il pistard d'oltre Manica lo ha battuto di un soffio. E' stata questa la batteria più applaudita, grazie a un trionfo di applausi della colonia britannica, che, detto per inciso, rappresentava stasera una buona metà del pubblico presente.

Oltre a Sacchi e Morettini la palma dei migliori spetta alla coppia australiana Mockridge-Cox. I quattro sono legati da stretti motivi di una rivalità che spartisce lo scorso anno al Vigorelli quando Sacchi con l'aiuto di Morettini batte Mockridge nella finale del campionato del mondo, è continuata alle Olimpiadi dove Sacchi s'imporse su Cox nella velocità e Mockridge su Morettini nel chilometro, con la indicativa graduatoria di una rivincita ad Hannover, riunione nella quale Morettini indorerà il tempo sinato per superare entrambi gli australiani. La rivincita quindi è di estrema attualità.

Salvati dai recuperi

Qualche sorpresa, diremo, è stata registrata tra i velocisti professionisti, le cui eliminatorie hanno offerto le sconfitte di Bellenger, Derksen e Gosselin autori dell'impresa rispettiva Bergomi, Scheffleben e Gillen, il lussemburghese che accoppia doti di eguale valore sia nell'inseguimento che nella velocità. Bergomi che lo scorso anno ai campionati di Milano si era preso il lusso di battere addirittura Harris, opposto questa volta a Bellenger e a Whitehorn, vale a dire a due uomini di ottimo calibro, non si è perso di coraggio e quando la forza e la sua conosciuta esperienza è partito in testa resistendo ad ogni attacco, persino a un recupero per un suo preteso allargamento in curva, ai danni del francese. Degli Innocenti e Ghella, invece, hanno seguito il passo, cedendo con misura a Van Vliet e Van Buren. Il tanto di cappello vibrato a Harris, campionissimo dello sprint, che ha comandatissimo passeggiato. Lo inglese vale la maglia iridata immeritatamente dal 1948 e non si vede chi anche in questa edizione possa resistere al suo scatto bruciante.

Con Harris, Bergomi, Scheffleben e Gillen si sono piazzati di primo acchito nei quarti di finale l'australiano Patterson, l'olandese Van Vliet, lo svizzero Van Buren, Plattner, mentre sono entrati dalla porta di servizio del ripescaggio Bardsley (Inghilterra), Bellenger (Francia), Gosselin (Belgio) e Derksen (Olanda), tornati di autorità gli ultimi tre nel ruolo di favoriti dopo l'inopinata parentesi grigia della eliminatorie. Niente da fare per Degli Innocenti e per Ghella, il chierese finirà nel ripescaggio di Derksen e venira irrimediabilmente battuto.

Nei «ripescati» dei dilettanti si sono uniti a Sacchi, Morettini, Cox, Bevacq, Lemaine, Hylzelsdoorn, De Bakker, Polzerbeim e Peacock, promossi nei «quarti» al primo esame, mentre che Baker e Pinarello, che contro formidabili spunta ha letteralmente bruciato i suoi avversari dopo cinque lanciare da una posizione quasi impossibile. Il che — riassumendo — significa che tutti e tre i dilettanti azzurri in lizza hanno superato lo scalino numero uno. Un bilancio forse migliore di quanto persino gli ottimisti avessero fermulare.

Possibili sorprese

La serata ha avuto anche la parentesi rumorosa costituita dalla seconda batteria del mezzofondo nella quale gareggiava Frosio. L'azzurro è stato vittima di un cattivo scherzo della sorte e mentre si trovava in discreta posizione la mala che la attendeva si è dovuta fermare per un guasto al manubrio. Nei venti canti piuttosto pittoreschi Frosio ha perso del tempo prezioso e la classifica finale lo vedeva relegato all'ottavo posto. Quanto bastava, però, per essere ammesso al ricupero. Vincerà la gara il belga Verschueren in un finale elettrizzante e media formidabile su Beeson e Schorn.

Per domani girotondo di aperture nelle semifinali e nelle finali dell'inseguimento. Chiedendo alla fortuna la sola grazia di non voltarci le spalle, dovremmo poter segnare nelle due maglie iridate da aggiungersi a quella conquistata da Ciampolo sul circuito del Lussemburgo.

Le prove eliminatorie condotte in una infernale sarabanda durata ben dodici ore in due sole riunioni (un po' troppo, francamente, anche per i nervi più solidi) hanno lasciato alla ribalta Bevilacqua tra i professionisti, De Rossi e Campana tra i dilettanti, facendoci però il non gradito regalo di sottolineare la forma di Patterson e di Van Hensden. Insomma i due successi che alla vigilia per noi parevano scontati lasciano ora in discussione. Una discussione che per quanto animata dovrebbe però lasciare l'ultima parola all'Italia.

Oltre alla soluzione dell'inseguimento domani il programma prevede anche i quarti di finale della velocità e il ricupero del mezzofondo. Un altro passo in avanti sicuro per Sacchi e Morettini, un altro passo in avanti probabile per Bergomi; una possibile sorpresa da parte di Martino e di Frosio.

Gigi Boccacini

Corsa ad inseguimento, per dilettanti (km. 4000): quarti di finale: De Rossi (Italia) batte Schiebener (Germania) tempo: 5'3" e 5'21"4; Van Hensden (Olanda) b. Anderson (Danimarca) 5'2"4 e 5'25"4; Newton (Inghilterra) b. Andrione (Fr.) 5'11"2 e 5'14"2; Campana (Italia) b. Gordon Bentley (Inghilterra) 5'14"1 e 5'25".

Velocità dilettanti: vincono le eliminatorie: Sacchi (Italia) battendo l'inglese Kelton; il giapponese Kato e l'austriaco Drescher (ultimi 200 m. in 11" e 4); Mockridge (Australia) 12"1; Morettini (Italia) battendo il canadese Milburn; il lussemburghese Kirsch e l'olandese Mac Quid (11"4); Cox (Australia 12"); Bevacq (Francia 12"); Hoiz Condorn (Olanda 12"1/5); De Bakker (Belgio 12"1); Potzenheim (Germania 12"); Peacock (Inghilterra 12"1); Lemaine (Francia 12"1). Velocità professionisti: Harris (Inghilterra 11"2); Bergomi (Italia 12") battendo il francese Bellenger e l'australiano Whitehorn; Patterson (Australia 12" e 1/5); Scheffleben (Francia 12"4); Van Vliet (Olanda 12") battendo l'italiano Degli Innocenti e l'australiano Sloane; Van Buren (Svizzera 12"3) battendo l'italiano Ghella e il francese Lognay; Plattner (Svizzera 12"1); Gillen (Lussemburgo 12"3).

Il ripescaggio della gara di velocità per dilettanti vede stati vinti dall'australiano Baker e dall'italiano Pinarello che ha giunto 3° nella batteria vinta dall'inglese Peacock.

Corsa dietro motori, corridori professionisti, 2a batt., km. 100: 1 Verschueren (Belgio) in 1 ora, 23'10"3; 2. Beeson (Svizzera) a 160 metri; 3. Schorn (Germania) a 320 m.; 4. Lesueur (Francia); 5. Bouvard (Francia); 6. Baker (Irlanda). I primi tre entrano in finale, gli altri disputeranno il ricupero.

Nella gara di velocità per professionisti i ricuperi sono stati vinti da Bellenger (Francia), Derksen (Olanda), Gosselin (Belgio), Bardsley (Inghilterra).

Per i «mondiali» di ciclismo

L'Italia proporrà un campionato in tre prove

Roma, 27 agosto.

Al prossimo congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale che si terrà a San Sebastiano nella primavera del 1953, i rappresentanti dell'Italia presenteranno un progetto per rendere teoricamente più rispondente alle esigenze dello sport la formula del campionato mondiale su strada. Come è risaputo, l'attuale forma di competizione è fonte ogni anno di critiche e di disapprovazioni che si sono ripetute più vivaci che mai dopo l'esito della prova disputata nel Lussemburgo.

Il progetto italiano che ha ricevuto anche l'adesione della Federazione francese, contempla un campionato mondiale basato su tre prove. La prima sarà percorsa di montagna, la seconda su percorso pianeggiante e la terza a cronometro. La classifica risulterà dall'esito delle tre prove che dovranno svolgersi nel termine di una settimana.

BORSE

Compere iniziali di Fiat e di Montecatini hanno impresso alla tendenza un tale tono facile impronta di sostenutezza. Il complesso del mercato ha poco risentito dei fondo ribassista, maggiormente influenzato sotto il rimorchio di notizie affluenti ed aliquote servizi. Ancora lesse in apertura le balle, le Minel, le Assicurazioni Generali. Sostenuto il gruppo Finsider. A metà seduta il mercato, esito il poco di più accentuati realizzi e di fronte ad una evidente passività dei compratori, si è mostrato impressionabile debole; questa parentesi è stata colmata in prossimità del listino da un ripresso intervento di compere che ha riportato la seduta su un tenore di quiete sostenutezza. Mercato nel complesso contenuto a limiti lievemente distesi. Titoli di stato bene assortiti. Dopolavoro ancora caratterizzato dal prevalere della domanda.

	26	27		26	27
Rend.32	64 50	64 50	Montecat.	1490	1487
Rend.35	67 40	67 65	Tor.M.	90 —	91 —
» I. a.	67 50	67 75	Naz.	87 875	88 625
Rend.36	74 80	75 20	Stip.	1210	1210
» I. a.	74 90	75 30	Terni	247 50	247 50
Rend.3½	96 10	96 40	P.C.E.	470 —	469 50
» I. a.	96 20	96 50	Unim.	466 —	466 —
Rend.5%	96 20	96 25	Stet	2965	2970
» I. a.	96 60	96 35	Sade	2280	2280
Ricost.	75 60	75 95	Rinascita	2500	2510
» nuovi	72 80	73 05	Meridionali	605 —	605 —
» a. a.	73 90	74 05	Fiat	4685	50 4685 50
» nuovi	72 80	73 15	Savigliano		
Beni Est.	95 —	95 925	Nebiolo	10 75	10 75
» I. a.	96 10	96 —	Cinzano	127 —	128 50
Buoni 5%	99 80	99 80	Aderenti	797 —	797 —
» 60	99 05	98 85	Finsoli	605 —	600 —
» 61	99 05	99 05	Ilva	345 —	321 —
Per 5%	66 —	66 —	Ansaldo	190 —	190 —
Cred.	89 —	88 25	Necchi	1865	1845
Imi 4½	100 —	100 —	Chatillon	2595	2590
Imi 5%	94 —	96 50	Cir	1050	1050
Imi 5%	95 60	95 65	Schiap.	450 —	450 —
Imi 4.5	210 —	210 —	Ambr.	166 50	168 —
Imi 5%	93 90	94 —	Rism.	68 50	68 —
Credit.	88 50	89 75	Mont. gen.	2665	2636
» 5%	86 50	86 50	Montec.	1008	1011
Ediz.	87 —	87 —	Zurich	985 —	985 —
Fond.	91 —	91 —	Unica	63 —	63 50
» 4%	95 —	95 —	Cant. e M.	3600	3635
» 5%	85 —	85 —	Burgo	6705	6760
Imm.	95 50	95 50	Fornit.	17.200	17.100
Gest.	28 —	28 —	Pirelli	1035	1035
» 5%	28 —	28 —	M. A. I.	14.550	14.550
» 5%	28 —	28 —	Gallia	85 50	87 50
Fond.	100 —	100 —	Vetror	3780	3780
» 4%	95 —	95 —	Mont. E.	1063	1060
Per 3½	85 —	85 —	Sade	1078	1051
» 4%	95 —	95 —	Perlier	225 —	225 —
Dev.	103 25	104 —	Saes	320 —	320 —
Wagon	96 50	96 50	Mont.	142 —	143 —
Elettr.	100 75	100 75	Parom.	480 —	480 —
Ati	93 50	93 50	Gilard.	340 —	340
Sud	94 —	93 —	Perolli	1080	1050
Inv.	23 50	23 25	Safa	1060	1078
Mont.	80 —	80 —	Lin. ex	1503	1505
Prest.	94 —	94 —	Talco	14.800	14.800
Tord.	102	102 101	Sogno	12.800	12.900
Lodev.	96 50	96 50	Cotonif.	670 —	650 —
Vecch.	91 90	91 90	Finac.	325 —	325 —
Gal.	98 25	97 50	Linea	2820	2920
Stipel.	96 10	96 10	Acmar	2575	2560
Terme	95 125	95 125	A. e P.	3450	3430
Fotos	94 75	94 75	Faini	18 —	18
Fabr.	90 —	90 —	Sonzi	6470	6470
Cabell.	92 75	92 75	Saiag	14.425	14.250
A. Cam.	6670	6710	Rinas	6520	6550
» Term.	9040	9000	Elettrof.	225 —	239 50
Cambi	4900	4880		—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York (1250); dollaro canadese (98.

Prezzi informativi della vendita raccolti dalla Borsa: cartiera con 2701-2725; meccanica 2035-2045; fibrina milanese 1450-1500; dolcio sotto 840-845; Pirelli vec. 1035-1040; franco franco 150-155; oro fino 750-800; argento 18.50-19.

FALLIMENTI — VERBANIA

Gioia Dante, alimentari all'ingrosso, Ome di Verbania; sent. 26 agosto; curat. rag. Galletti; verif. 1 dicembre; Giud. Del Rio.

Cento macchine in gara nella «Stella Alpina»

Trento, 27 agosto.

Cento cento macchine del gruppo «Gran turismo internazionale» e della categoria nazionale «Turismo di serie» parteciperanno domattina per effettuare il primo itinerario della «Stella Alpina» che sarà successivamente di turismo veloce. Il primo itinerario è lungo 430 chilometri, con due tratti di cronometro, a media velocità, sulle durissime salite di Primiero e passo Rolle e da Ponte Adige alla Mendola. I successivi due itinerari, altrettanto lunghi e più aspri valichi alpini della regione, verranno compiuti sabato e domenica. Domenica si svolgerà l'ultima prova, a cronometro, sulla salita da Trento al Monte Bondone.

Complessivamente il percorso della «Stella Alpina» è lungo Km. 1227,3000 di cui, 331,800 cronometrate le prove di velocità e cronometro in salita e sono quelli che in definitiva daranno la classifica. Infatti il resto della gara dovrà essere compiuto a media oraria non superiori a 50 Km. La selezione avverrà dunque, come nelle precedenti edizioni della «Stella Alpina», nei tratti di velocità.

Grossa sorpresa tra i tennisti

Bergamo batte Gardini nel torneo di Cortina

Cortina, 27 agosto.

Una grossa sorpresa si è verificata nel torneo di tennis che si sta disputando a Cortina d'Ampezzo. Nel terzo turno del singolare maschile il campione italiano Fausto Gardini è stato battuto in due set da Bergamo che occupa il nono posto nella graduatoria dei «prima categoria». Ecco i risultati:

Singolare maschile: Sturgess b. Ghisi 6-1, 6-0; Merlo b. Belardinelli per ritiro; Bergamo b. Gardini 8-6, 6-4; Dorfmann b. Fachini 6-3, 6-2; Brancucci b. Lazzarino 12-10, 4-6, 8-6; Matteazzi b. Molon 6-1, 6-2; Malossi b. Mitic 4-6, 6-3, 6-2; Drobny b. Clerici 6-1, 8-6.

Leva di tennisti torinesi per la Coppa Lambertenghi

Lo Sporting Club Torino farà svolgere nella prima settimana di settembre le partite di tennis valevoli per le eliminatorie maschili e femminili della Coppa Piero Lambertenghi. Questa competizione è destinata a scoprire nuovi sono i migliori giovani che si dedicano allo sport della racchetta. Basti dire che i vincitori delle prime due edizioni sono stati subito nomi nell'ambito del tennis nazionale. Quest'anno sono ammessi alla gara i tesserati nati nel 1936, '37, '38, '39 e lo Sporting Club, che appunto svolge quest'opera ed utile propaganda fra i giovani, spera che i concorrenti alla eliminatoria che si svolgerà a Torino siano numerosi. Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono fino a martedì alle ore 15 nella segreteria di corso IV Novembre.

Prime partite di allenamento del Torino e della Juventus

Torino e Juventus intensificheranno oggi pomeriggio sui rispettivi campi le loro formazioni in vista della ripresa dell'attività agonistica, che avverrà, su pare in forma sanchevole, domenica prossima.

L'interesse maggiore è questa volta rivolto alla squadra granata, che si presenta al campionato 1952-53 con una formazione del tutto rinnovata rispetto a quella della scorsa stagione: Piccinini, Cuscela, Maltrasio, Marzani, Wilches, Ginvelli, Bobia, Spikofski, Baibiano, Sanioni, Lulich, per non ricordare che i più noti.

Ussello e Cesarei hanno convocato per oggi alle 15,30 tutti i calciatori «granata» al campo di via Filadelfia, e poco dopo inizierà la gara dell'allenamento fra titolari e riserve. Queste prove sono fatte per fare del fiato, per cercare i collegamenti, per creare una corrente di gioco. Si può prevedere che oggi pochi spalti del vasto Torino saranno molti gli spettatori, impazienti di vedere all'opera i nuovi «granata».

Il programma prevede due tempi di venticinque minuti circa; dalla formazione maschierano Nay, che riceverà il suo colpo alla schiena lunedì sera, il riposato Ballarin, Rigamonti, e Gamsmarinaro, rinforzato non a posto lasciamento. Giocheranno invece via Wilkes che le due mezze all'indietro, oltre a tutti gli altri nuovi arrivati.

Circa il possibile ingaggio da parte del Torino del giocatore Sentimenati III, da fonte ufficiale si apprende che non è stato ancora deciso. Si attende l'esito della visita medica, prima di siglare il contratto.

Anche la Juventus «guarderà» oggi in partita. Sarà la convocato i «bianconeri» allo stadio per le ore 16. Si tratterà anche qui di un leggero allenamento, in formazioni di gara. Ivo Gabbi è ritornato. Non giocheranno né Parola né Pinardi, mentre saranno in campo tutti gli altri.

A proposito di Pinardi si apprende che il prof. Bergonzi, allo scopo di accelerare la convalescenza dopo l'intervento chirurgico alle unghie degli alluci, ha consigliato ieri al calciatore una settimana di completo riposo; perciò Pinardi ha prudenzialmente sospeso anche gli allenamenti atletici.

Il Como con Ghiandi vince a Locarno: 5-2

Locarno, 27 agosto.

Allo stadio di Locarno presenti circa tremila persone, si è svolto stasera l'incontro amichevole di calcio fra il Locarno e la squadra del Como. La partita si è conclusa a favore dei lariani per cinque a due mentre il primo tempo aveva segnato il risultato di 1 a 0. La segnatura è stata aperta nel primo tempo da Cattaneo (Como). Nella ripresa si aveva una rete di Gatti seguita da un goal di Turconi. Raccorciavano le distanze gli elvetici con una rete dell'interno sinistro Zobel; ma il Como segnava nuovamente con un forte tiro di Bonardi. Poi altra rete del Locarno con l'ala destra Albizzati e infine Ghiandi, apparso in buona forma condizionale, concludeva la marcatura realizzando con un forte tiro un'azione personale.

Il Como si è così schierato nei due tempi: Bardelli (Visentini); Bernardi, Gatti (Origgi); Bergamaschi (Turconi), Quadri (Gatti, Lavezzari); Cattaneo (Castiglioni), Turconi (Lissi), Ghiandi, Gratton, Tosi (Cinello).

Undici reti del Palermo nella partita di Cittadella

Cittadella, 27 agosto.

Nel pomeriggio di oggi la squadra del Palermo ha compiuto la prima uscita della stagione incontrando sul campo di Cittadella di Padova in un incontro amichevole la squadra locale dell'Olimpia militante nel campionato regionale di promozione.

In complesso la prova della squadra siciliana che nella prima giornata di campionato riceverà la Juventus, ha soddisfatto ampiamente gli atleti che vi sono durante Zamperlini, Bettini e la riserva Ponatti che sostituirà Di Marzo assente per lutto di famiglia. Nella mediana ottimi sono stati Martino e Marchetti.

Il Palermo ha fatto bene la parte di rete segnando per sei volte dopo il riposo.

Domenica il Palermo sarà di scena a Monza.

La Twelma-Chivari, casa ciclistica per dilettanti sempre e juniores, organizzata dal G. S. Marcelli Fiat di Torino e dalla S. C. Aurora di Chivasso, si svolgerà il 28 settembre.

Straulino e Rode, con l'unarca Nona Merope, hanno vinto ieri a Cascais — nel Portogallo — anche la seconda prova del campionato mondiale di regate a vela, categoria «Star».

Il calendario iniziale dei tornei di serie B e C

Milano, 27 agosto.

(c.) - Dopo gli accoppiamenti dei primi tre turni di campionato di serie A diramati ieri, la Lega Nazionale non ha ancora deciso se elaborare le successive giornate con gli accoppiamenti usati nelle scorse stagioni oppure se affidarsi completamente al sorteggio.

Questa sera sono stati stabiliti dalla Lega calcistica i primi tre turni dei campionati di serie B e C.

SERIE B: **I. giornata** (14 settembre): Fanfulla-Cagliari, Genoa-Vicenza; Legnano-Modena, Lucchese-Brescia; Marzotto-Verona; Pisa-Como; Padova-Siracusa; Salernitana-Messina; Treviso-Catania.

II. giornata (21 settembre): Cagliari-Siracusa; Fanfulla-Verona; Lucchese-Genoa; Messina-Marzotto; Monza-Legnano; Modena-Treviso; Piombino-Padova; Salernitana-Brescia; Vicenza-Catania.

III. giornata (28 settembre): Cagliari-Padova; Catania-Modena; Brescia-Monza; Genoa-Piombino; Legnano-Treviso; Messina-Fanfulla; Siracusa-Marzotto; Vicenza-Salernitana; Verona-Lucchese.

SERIE C: **I. giornata** (14 settembre): Alessandria-Lecce; Maglie-Parma; Mantova-Stabia; Molfetta-Pavia; Piacenza-Livorno; Pisa-Reggiana; Sanremese-Arsenal Taranto; Vigevano-Sanbenedettese; Venezia-Empoli.

II. giornata (21 settembre): Alessandria-Arsenal Taranto; Empoli Reggiana; Livorno-Vigevano; Maglie-Pavia; Molfetta-Parma; Piacenza-Pisa; Sanremese-Lecce; Stabia-Sanbenedettese; Venezia-Mantova.

III. giornata (28 settembre): Mantova-Sanremese; Arsenal Taranto - Venezia; Lecce - Empoli; Parma - Livorno; Pavia - Stabia; Pisa-Alessandria; Reggiana-Molfetta; Sanbenedettese-Maglie; Vigevano-Piacenza.

11 mila lire ogni cento pagate ieri a Mirafiori

Pubblico numerosissimo per sera a Mirafiori per la prima di tento. Risultato sportivamente molto interessante con quasi tutti gli arrivi decisi dalla fotografia. Buoni campi di partenti con alcune corse a 10 cavalli. Da segnalare una grossa quota di doppio: di lire 11.600 per ogni 100 puntati per Eterno e Joly. La maggior media della serata, il Premio Riforma (L. 500 netti in 1640) è stato disputato da 8 cavalli. Contesa di fondo fra vinto facilmente su Crok e Oleander, equiparati Clipper e Emanfero. Tempo del vincitore al km. 2'17"9. Totalizzatore 25, 15, 16 Acc. 36 duplice 53. Le altre corse disputate sono state vinte nell'ordine da Eterno, Joly, Carniola, Archilano.

Scompare dopo un secolo l'Albergo Royal di Courmayeur

Quattro stanzette costituirono il primo nucleo nel 1853 - Poi si ingrandì, ospitò re, principi, alpinisti celebri - Qui la regina Margherita sorrise a Carducci - La demolizione comincerà fra tre giorni - Sorgerà un grandioso hôtel che sarà pronto nell'estate del '54

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 27 agosto.

Domenica 31 agosto l'albergo Royal-Bertolini di Courmayeur chiuderà il portone alle spalle dell'ultimo ospite. Lo riaprirà lunedì 1 settembre a una squadra di muratori che ne demoliranno le mura. Si conclude così, dopo un secolo di vita, la parabola d'un albergo che può considerarsi il più rappresentativo della val d'Aosta, quello attorno al quale si è sviluppata la tradizione di Courmayeur.

Dal Bianco al Vesuvio

Addio, vecchio Royal. Addio, albergo-labirinto, albergo-paradosso, albergo-reggia. L'ultimo proprietario si commuove nel narrarne le vicende e le glorie d'un secolo. Si commuovono con lui i vecchi affezionati clienti. Uno dei tanti scrive: «Mi dà un senso di malinconia vedere scomparire il caro Royal che vide passare cinque generazioni della mia famiglia». Fu la reggia estiva della regina Margherita; ospitò i rappresentanti di tutte le case regnanti del mondo, i potenti della politica, della finanza, dell'industria, i sommi esponenti dell'arte, i quali ne fecero base di partenza per andare a inchinarsi alla maestà del Monte Bianco.

Una tradizione scompare, insieme con le generazioni che la alimentarono. Gli uomini si rinnovano; e così anche gli alberghi. Carico di gloria, il vecchio Royal era divenuto un albergo vecchio. Dalle sue macerie, nello stesso luogo, col medesimo nome, sorgerà un moderno albergo di lusso, 12 mila metri quadrati di superficie, quattro piani, centocinquanta camere. Courmayeur avrà finalmente ciò che le mancava.

L'ultimo proprietario, il dottor Lorenzo Chabloz, che lo ha ceduto pochi giorni fa al senatore Beniamino Donzelli, è nipote di quel Lorenzo Bertolini che lo fondò. Il Royal nacque nel 1853 come «Trattoria delle Alpi», una modesta trattoria di quattro stanze. Ma Lorenzo Bertolini aveva lavorato in Svizzera, possedeva idee concrete ed come attrarre la clientela. Qualche decennio dopo si era conquistato il titolo di «Grande Il dell'industria alberghiera italiana». Morì a 64 anni, padrone di otto alberghi: a Courmayeur, Aosta, San Remo, Genova, Milano, Firenze, Roma, Napoli. Le sua pubblicità diceva: «Dal Monte Bianco al Vesuvio, sempre da Bertolini».

Era nato nel 1821 a Chialamberto, in val di Lanzo. Ragazzo, il padre lo mandò da un calderaio a imparare un mestiere. Tirava il mantice della forgia, e guadagnava oltre il vitto cinque lire l'anno. Alla fine del primo anno di lavoro ricevette la paga: la nascose in una calza e ci si addormentò sopra. Al mattino dopo non trovò più le cinque lire: il calderaio gliele aveva rubate. Senza nemmeno perder tempo a discutere, Lorenzo Bertolini lasciò la baracca e se ne andò in Svizzera. Andò a lavorare da sguattero in un albergo. E osservava con occhi avidi tutto ciò che era organizzazione, stile. S'innamorò d'una ragazza, Julie Gabioud, figlia d'un notaio di Sion. Il notaio si oppose alle nozze della figlia col piccolo piemontese; ma la figlia era proprio il piccolo piemontese che voleva, e così i due si sposarono ugualmente.

Lasciarono la Svizzera, e vennero in Italia. A far che cosa? Ma gli albergatori, si capisce; Lorenzo voleva trarre profitto da ciò che aveva imparato. I quattrini però erano pochi, bastavano appena a metter su una trattoria. Tanto per cominciare, poteva andare. E nacque così a Courmayeur la «Trattoria delle Alpi». Qualche anno dopo egli costruì altre stanze attorno alle prime quattro, e ne risultò un piccolo albergo, che divenne la sede della guide. Il ritrovo dei grandi scalatori; si conserva ancora il registro sul quale essi scrivevano le relazioni delle loro imprese. Vi soggiornò qualche tempo dopo il re di Sassonia con la sua corte. Rimase entusiasta del trattamento. Rientrato in patria fece giungere a Lorenzo Bertolini le lettere patenti con le quali lo autorizzava a fregiare l'albergo della qualifica di «reale», che egli si affrettò a trasformare addirittura nel nome dell'albergo.

La villa della regina

Man mano che la clientela aumentava, egli aggiungeva un'ala. Ne risultò una paradossale e labirintica costruzione, formata dall'estroso e caotico aggregamento di ali e settori e dipendenze. Il era dilatato fino a scavalcare con un ponte via Roma. E questo perchè egli era un sentimentale, era legato a quelle quattro stanze che avevano costituito il nucleo del suo sviluppo, il germe della sua fortuna. Quando la regina Margherita scoprì il fascino di Courmayeur, e ogni anno andava a passarvi l'estate, Lorenzo Bertolini costruì appositamente per lei, nel parco, una villa, che la chiamata villa della Regina. E il andavano ad abitare Margherita e Umberto, e il giovane Vittorio Emanuele principe di Napoli. Fu Margherita, con la sua corte, con la nobiltà che seguiva la sua moda, a consolidare la fama del Royal. Fama che non rimase scossa quando, sembrandole che Courmayeur fosse divenuta troppo mondana e chiassosa, si trasferì a Gressoney, prima a villa Pecco e poi al castello Savoia.

Questi soggiorni con la stemma reale videro principi e re, accolsero i loro ripos; queste pareti che domani crolleranno assistirono ai febbrili preparativi di viaggio del Duca degli Abruzzi, al suo malinconico amore per la nobile sposa americana. Le pareti crolleranno per risorgere, e con esse non si spegnerà il ricordo delle persone e degli eventi.

Al Royal soggiornava anche Carducci, il repubblicano non ancora convertito alla monarchia dal fascino regale. Carducci era molto amico del sindaco di Courmayeur, che si chiamava Savoye. Non era quel cognome a unirli, ma il comune amore per il barolo.

Lorenzo Bertolini che fondò l'albergo Royal nel 1853

Accadde che un anno il sindaco, forse per un bicchiere in più di barolo, non fu capace di scriversi le poche parole di benvenuto per l'arrivo della Regina. Glielo scrisse Carducci. Quando il, giorno dopo Margherita ascoltò quell'inato saluto, cercò con lo sguardo tra la folla. Incontrò gli occhi di Carducci, ed ebbe un sorriso; un trionfale sorriso di regina e di donna. Forse fu quello il sorriso della conversione? In quell'istante, probabilmente, più che nel colloquio che ne seguì a richiesta di Margherita, nacque l'«Ode alla regina d'Italia».

Nel settembre del '25, pochi mesi prima della morte avvenuta il 4 gennaio dell'anno successivo, Margherita giunse un giorno al Royal, inattesa. Si fermò due ore. Alla signora Chabloz disse: «Sono venuta a salutare la mia cara Courmayeur, e quest'albergo dove ho passato tante dolci giornate. E' il mio ultimo saluto, perchè non rivedrò più questi luoghi».

Ora la rinascita

Lorenzo Bertolini, fondatore d'una dinastia alberghiera, è morto nel 1905, a Sanremo. Aveva nove figli; tre femmine e sei maschi. Una figlia si fece monaca; a ognuno degli altri otto figli lasciò un albergo. (Ora ai nipoti non rimarrà che quello di Sanremo. Il Royal toccò alla figlia Melania, che aveva sposato l'avv. Cesare Chabloz, di Aosta. Il loro figlio Lorenzo oggi è colui che ha dato l'addio a questa antica creatura del nonno. Era un albergo che aveva tentato di ringiovanirsi, ma non aveva saputo cancellare gli acciacchi.

Il ringiovanimento totale sarà attuato per opera del novantunenne sen. Donzelli: un industriale milanese che da 45 anni trascorre l'estate a Courmayeur, nella sua villa Freidolina. C'è tornato anche quest'anno, sebbene i medici l'avessero sconsigliato. Egli fece il viaggio in autolettiga, e appena arrivato dichiarò di sentirsi molto meglio.

Donzelli desiderava dotare Courmayeur d'un albergo degno della sua importanza. La sua attenzione cadde sul Royal. Fece un'offerta ai dott. Chabloz. Le trattative, iniziate il 14 agosto, si sono concluse il 20 con la firma del contratto. Il vecchio Royal risorgerà per la estate del '54. A inaugurarlo sarà, con lo spirito grato di Lorenzo Bertolini, il novantatreenne Beniamino Donzelli.

Giuseppe Faraci

Croce a Capodimonte per un periodo di riposo

Napoli, 27 agosto.

Dal 10 giugno Benedetto Croce, con la moglie donna Adele e con le figlie Alda e Silvia, ha lasciato la sua vecchia casa di via Trinità Maggiore e si è trasferito, per un periodo di riposo, a villa Forquet, allo Scudillo a Capodimonte. L'illustre filosofo, sulle cui condizioni di salute si erano diffuse stamane notizie allarmanti e peraltro completamente destituite di fondamento, trascorre serenamente le giornate ricevendo gli amici più intimi e dettando, di tanto in tanto, appunti e pensieri alla sua segretaria. Normalmente egli si leva verso le 10 del mattino e resta alzato fino alle prime ore della sera. Benedetto Croce, che compirà il suo 87 compleanno il 25 febbraio prossimo, rientrerà con i suoi familiari a Napoli nella prima quindicina di settembre.

Tragica fine d'una vecchia

Ivrea, 27 agosto.

Alle ore 11,30 di stamane, in uno stagno presso Chiaverano d'Ivrea, è stata rinvenuta cadavere la settantenne Maria Crotta, vedova Pastore, del luogo. La sventurata, secondo quanto affermano parenti e compaesani, si sarebbe gettata in acqua a scopo suicida.

Stroncato un vasto traffico di dollari falsi a Trieste

Dieci persone arrestate - Novemila banconote contraffatte già messe in circolazione recuperate - Il processo a mercoledì prossimo

Trieste, 27 agosto.

Una ammirevole operazione della polizia investigativa ha stroncato in questi giorni nella nostra città un'altra associazione a delinquere sorta e ramificata a Milano e a Genova, per lo spaccio di banconote americane contraffatte. Dieci persone sono state tratte in arresto, e precisamente Luigi Zangrando, di 18 anni, Luigi Tessarini, di 20 anni, Egidio Cauter, di 23 anni, Riccardo Mininel, di 30 anni, Pietro Bruschetta, di 60 anni, Lucio Bruschetta, di 50 anni, Milan Tauber, di 29 anni, tutti e sette abitanti a Trieste, nonchè Filippo Carlo Martinoli, di 52 anni, domiciliato a Milano in via Cellini 19, ed Ercole Rainato, di 65 anni, da Rimini, residente a Genova, e Giovanni Maugeri, di 45 anni, abitante a Varazze e conosciuto a Genova come «Jean il francese».

La delittuosa associazione è stata ideata dal triestino Pietro Bruschetta e dal milanese Filippo Martinoli lo scorso anno, durante un periodo di detenzione che aveva unito i due nella medesima cella del carcere di San Vittore a Milano. Il Martinoli, il quale stava scontando una condanna per spendita di assegni circolari americani falsi, aveva assicurato al Bruschetta di poter ancora procurarsi dollari falsificati non appena rimesso in libertà. Nasceva così sul due il proposito di associarsi per tentare a Trieste, approfittando della presenza nella nostra città di un forte contingente di truppe americane, un traffico di vaste proporzioni.

Scarcerati la primavera scorsa, i due ben presto mettevano in atto il piano. Il Martinoli effettivamente si procurò i dollari falsi tramite il genovese Rainato, il quale a suo volta li riceveva dal Maugeri.

Messe sulle tracce della banda dalla scoperta di una banconota falsa da cento dollari, la locale polizia investigativa, con il concorso della polizia militare americana e in un secondo tempo della polizia di Milano e di Genova, tesseva una larga rete d'indagini, estesa anche a Gorizia, Grado e Venezia, città dalle quali erano pervenute segnalazioni del traffico di banconote false. Nello spazio di pochi giorni, individuata parte degli spacciatori locali, la polizia procedeva all'arresto di vari membri della banda, e infine riusciva a sorprendere anche il Martinoli e il Rainato giunti a Trieste il 18 agosto con quattromila dollari falsi. Il Maugeri è stato invece arrestato a Genova, dove era nascosto, perchè ricercato da quella questura, per altri delitti. Complessivamente sono stati recuperati circa novemila dollari falsi, gran parte dei quali erano stati già posti in circolazione. Gli arrestati sono comparsi questa mattina davanti alla Corte militare alleata, ma il processo è stato rinviato a mercoledì prossimo per consentire alla polizia il completamento delle indagini.

Precipita da una roccia per cogliere stelle alpine

Trento, 27 agosto.

In Val di Fiemme un giovane villeggiante, Emilio Malverna, di anni 31 da Milano che da due giorni si trovava con la famiglia a Tesero partito per compiere l'ascensione di Cima Corno (m. 2600) a metà salita si allontanava dalla via normale che non presentava difficoltà notevoli per inerpicarsi sopra una parete rocciosa sulla quale spiccavano stelle alpine; mentre stava per coglierne una la roccia friabile alla quale si era aggrappato cedeva trascinandolo lungo lo scosceso pendio. Dopo un salto di alcuni metri andava a cadere in fondo a un canalone dove trascorreva tutta la notte all'addiaccio, e solo stamane veniva ritrovato da una spedizione di soccorso e trasportato all'ospedale dove veniva ricoverato in gravi condizioni per fratture e ferite multiple in tutto il corpo.

Prospettive nell'Astigiano per la prossima vendemmia

Asti, 27 agosto.

Come tutti gli anni avviene alla vigilia della prossima vendemmiale, un piccolo gruppo di tecnici del nostro Ispettorato Agrario, si è portato in questi giorni in alcune zone della nostra provincia, ove lo stato di coltivazione dell'uva può dare un'indicazione media di quel che, in fatto di qualità, può riserbare la prossima vendemmia. E il responso degli assaggi chimici è stato più che soddisfacente: 14-15 gradi, il che significa per le uve a maturazione ottimale, se, naturalmente fattori atmosferici negativi non ne pregiudicheranno l'ulteriore sviluppo, una gradazione 23-24 zuccheri, un livello cioè alcolico pari a 14,4-15 gradi. Meglio di così non si poteva sperare. E il mercato vinicolo di fronte a tale andamento delle coltivazioni ne è influenzato, cedendo le ultime rimanenze dei vini vecchi a prezzi in rialzo.

La vendemmia dei moscati inizierà dal 10 al 15 settembre; quella della barbera dal 15 in avanti. Si è quindi in notevole anticipo sullo scorso anno, e l'inizio coinciderà, su per giù, proprio in quel periodo che i vecchi contadini più tradizionalisti desiderano: cioè quello della luna piena.

La maturazione delle uve è ora nel pieno del suo ciclo, e gli acini, favoriti in queste settimane di tardo calore estivo, acquistano maggiore grossezza con colore pieno e migliore potere zuccherino. Sopportevolmente inferiore come quantità al raccolto del 1951, quello di quest'anno sarà ottimo sotto ogni aspetto.

Per i prezzi di quest'anno tutti tacciono e attendono. Quel che è certo è che saranno superiori a quelli spuntati lo scorso anno.

Le previsioni del tempo

Sulla Valle Padana scarsa nuvolosità irregolare e variabile. Nel pomeriggio moderata attività di cumuli sulla fascia alpina accompagnata da qualche precipitazione locale. Dissolvimento in serata. Temperatura media in lieve aumento. Visibilità ridotta in mattinata per zone di foschia sulla pianura e sulle coste. Venti deboli vari. Mari generalmente calmi. Dal Mediterraneo occidentale alla Francia, compresa la nostra penisola, si estende un regime barico alto con pressioni livellate. Un nucleo di basse pressioni centrato fra la Norvegia e l'Islanda interessa con le perturbazioni ad esso collegate tutta l'Europa settentrionale, senza però influenzare per il momento l'evoluzione del tempo sulle nostre regioni che rimane ancora buono. In quota continuano a circolare masse calde abbastanza stabili.

Amies.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	16,2	28,6	Perugia	18,4	28
Torino	16	29	Pescara	16	27,2
Bolzano	14,5	26,7	Roma	17,5	31
Milano	15,4	23,8	Napoli	20	30,6
Venezia	17,6	26,6	L'Aquila	11	24,8
Genova	19,8	29,4	Bari	19	29
Firenze	17	31,2	Potenza	25	26,6
Bologna	16,2	30	Palermo	22,9	29,2
Trieste	18,1	26	Messina	23,4	29,8
Pisa	16,4	30,1	Catania	19,8	30,6
Ancona	19,5	26,6	Cagliari	19,5	27,6

Casellante ferroviario sfracellato dal treno

Tortona, 27 agosto.

Alle 18,06 di stasera l'accelerato 3384 Voghera-Alessandria, partito con leggero ritardo dalla stazione di Tortona, giunto in casello del rondò al bivio per Novi e Alessandria, travolgeva in una corsa, il casellante Carlo Bronzini di anni 57 titolare di quel casello di deviazione, uccidendolo sul colpo. Il povero Bronzini, che doveva tra pochi mesi essere collocato a riposo, si era recato in uno spiazzo adiacente alla linea ferroviaria a tagliare erba per i propri conigli. Nel fare ritorno al casello indugiava in mezzo al binario della linea di Alessandria, ritenendo che il treno sopraggiungente fosse il convoglio n. 4067 che transita a quell'ora su altro binario essendo diretto a Novi Ligure. L'infelice deviatore, vistosi così inaspettatamente il locomotore addosso, non ha più avuto possibilità di spiccare un salto laterale ed è rimasto orribilmente stritolato.

La televisione americana un mezzo per far denaro

17 milioni di apparecchi riceventi e 108 stazioni trasmittenti - Nessun canone richiesto agli utenti - Cospicui profitti delle società gerenti dovuti alla straordinaria efficacia della pubblicità

Durante il periodo, relativamente breve, del suo sviluppo, la televisione ha esercitato un profondo influsso sulla vita americana. Nel campo economico, ha dato origine a una nuova industria, altamente remunerativa. In quello pubblicitario, ha prodotto una vera e propria rivoluzione. Nel campo politico, è stata utilizzata con efficacia per favorire delle carriere, se non delle ideologie. Più difficile da determinare è il suo influsso sociale e culturale; ma è evidente che un paese non può consacrare giornalmente quattro ore e mezzo alla televisione (è la cifra media delle famiglie americane in cui essa esiste) senza risentirne l'influenza.

Dal 1947, sono stati venduti negli Stati Uniti più di diciassette milioni di apparecchi riceventi, rappresentanti un capitale di tremiladuecento milioni di dollari; e sono state messe in servizio centotto stazioni trasmittenti.

Al pari della radio, negli Stati Uniti la televisione è gestita da imprese private munite di autorizzazione governativa. Per ottenere quest'ultima, bisogna disporre di sufficienti mezzi finanziari, impegnarsi a trasmettere dei programmi «nell'interesse del pubblico» (formula spesso interpretata con molta larghezza) e accettare gli standards tecnici fissati dalla commissione federale delle comunicazioni.

Nell'aprile scorso, tale commissione ha concesso a 1891 gruppi finanziari l'autorizzazione a creare 2053 nuove stazioni trasmittenti, cinquantuno delle quali in diciassette città dell'Alaska, delle Hawai, di Portorico e delle Isole Vergini. Duecentoquarantadue di queste stazioni sono state riservate a finalità culturali, e non puramente lucrative. Esse non potranno fare pubblicità; alla loro costruzione, come al loro funzionamento, si dovrà provvedere con altri mezzi.

Nel maggio, nessuna società si era ancora precipitata per assumere la loro gestione; ed è dubbio che, in un prossimo avvenire, degli organismi educativi possano trovare i mezzi necessari per costruirle e per assicurarne il funzionamento.

Ricercatissime sono e saranno, invece, le stazioni cosiddette «commerciali», soprattutto nei centri più popolosi. Grazie alla pubblicità, esse danno infatti profitti sempre più cospicui. Basti dire che le spese della pubblicità per mezzo della televisione sono passate, negli Stati Uniti, da 63 milioni di dollari nel 1949 a 454 milioni nel '51. Un annuncio pubblicitario di un solo minuto, da trasmettere in un'ora favorevole, vien pagato a New York persino 800 dollari, ossia mezzo milione di lire. E un'ora di pubblicità può costare, sempre a New York, persino 4500 dollari, e cioè 2.800.000 lire. Beninteso, i prezzi arrivano a seconda delle regioni; ma il prezzo più basso per un'ora di pubblicità è di 400 dollari. E a questi bisogna aggiungere le spese, spesso ancora più onerose, per il programma.

Vero è che taluni sostengono che, se la televisione venisse estesa a tutto il territorio degli Stati Uniti, essa non potrebbe più vivere esclusivamente con i mezzi finanziari forniti dagli annunci pubblicitari; e propugnano, quindi, che agli utenti venga fatta pagare una tassa. Ma una tale innovazione urterebbe, negli Stati Uniti, nelle più tenaci resistenze del pubblico. Il quale è avvezzo a non pagare, per i servizi della radio, nemmeno un centesimo e perciò ben difficilmente si piegherebbe a pagare una tassa per la televisione. D'altra parte, si ha l'impressione che un tale sistema diminuirebbe notevolmente l'efficacia della pubblicità per mezzo della televisione con danno dell'industria tutta intera.

Se innumerevoli ditte spendono per la pubblicità televisiva somme imponenti, è perchè ne ricavano considerevoli profitti. Come strumento pubblicitario, la televisione possiede infatti qualità incomparabili, che spesso sorprendono quegli stessi che vi ricorrono. Eccone un esempio. Una ricetta culinaria che esigeva l'impiego di conserva in generale poco ricercate dai consumatori fece di recente oggetto di una dimostrazione televisiva. Si verificò immediatamente presso i droghieri una tale domanda di tali conserve che ne derivò una vera e propria perturbazione del mercato e il produttore dovè affrettarsi a fare delle spedizioni di merce senza precedenti. Aneddoti come questo sono largamente sfruttati da coloro che sostengono che il rendimento della pubblicità televisiva è tale che non sarà mai necessario cercare risorse finanziarie di altro genere.

«Far denaro» è un problema, e un grosso problema. Esso è alla base di tutti i problemi che la televisione nord-americana deve risolvere. La costruzione di una stazione trasmittente costa almeno mezzo milione di dollari; e il suo funzionamento costa annualmente almeno altrettanto. Affinchè gli investimenti di capitali che vengono effettuati nell'industria televisiva procurino adeguati profitti, è necessario conquistare il maggior numero possibile di spettatori.

Non meno efficace si è dimostrato l'impiego della televisione per fini politici. Alcuni uomini oggi in auge (il senatore Kefauver, per esempio) le sono debitori della loro popolarità; ragion per cui si parla ora di disciplinarne l'uso. D'altra parte, la Fondazione Ford, la quale dispone di mezzo miliardo di dollari, pensa di creare e finanziare un Consiglio incaricato di utilizzare la televisione per finalità culturali.

Ma il problema capitale resta pur sempre quello finanziario. Coloro che vorrebbero far servire la televisione all'incremento della cultura ne rappresentano che una ristretta minoranza. Le statistiche provano che gli Americani consacrano alla televisione maggior tempo che a qualsiasi altro tipo d'informazione o di svago. Finchè durerà questa situazione, i dirigenti della televisione non scriveranno nessun bisogno di modificare i loro programmi e di elevarne il livello culturale.

Edwin H. James

Copyright del «Financial Times», da «Le Monde» e, per l'Italia, de «La Stampa».

Oggi si avrà la sentenza al processo della Tagliamento

Il verdetto sarà emesso nel tardo pomeriggio

Milano, 27 agosto.

Conclusasi l'odierna udienza con l'arringa dell'avv. Palumbo, difensore di Merico Zuccarri, ex-seniore, ex-comandante della legione repubblichina Tagliamento e maggiore responsabile delle stragi e delle iniquità attribuite alla famigerata formazione fascista, il «processo fiume», iniziato davanti al Tribunale militare il 25 giugno scorso e protrattosi per quarantadue udienze, volge alla fine. Le arringhe difensionali sono terminate e domani la Corte si ritirerà in camera di consiglio dalla quale uscirà soltanto (si prevede nel tardo pomeriggio) per la lettura del dispositivo di sentenza.

Nel corso del processo, uno dei più lunghi e complessi del dopoguerra, 352 testi su 619 inizialmente citati, di cui 302 a carico e 50 a discarico, si sono avvicendati davanti al presidente del Tribunale, generale Ferrari, per deporre sugli innumerevoli episodi di violenza di cui furono o protagonisti o testimoni. Dei sedici ex-ufficiali e sottufficiali imputati, tre sono presenti in aula (uno di essi, Oreste Menegozzo, si è costituito a dibattimento iniziato); e tutti gli altri risultano presunti latitanti, presunti in quanto per alcuni è stata chiesta la dichiarazione di morte, ritenendo che siano stati sommariamente giustiziati nelle giornate della Liberazione.

Nella sua requisitoria, il P.M., col. Liberti, ha chiesto sei condanne all'ergastolo (la sostituzione della pena di morte per gli imputati Zuccari, Rastelli, Fabbri, Cavaterra, Boldi e Cavalieri; 148 complessivi anni di reclusione ha chiesto per altri sette imputati, concedendo invece a tre soli il beneficio dell'amnistia). In risposta alle ultime argomentazioni della difesa, riassunte oggi in una seduta dall'avv. Palumbo, il Tribunale dovrà ora pronunciarsi in merito ad una questione di fondamentale importanza: nei 1944-45 le formazioni partigiane erano state o meno riconosciute ufficialmente come reparti combattenti? La difesa asserisce, infatti, che tale riconoscimento avvenne soltanto nel 1946, precisando che persino l'Unione Sovietica nel '44 si rifiutò di riconoscere come formazioni regolari i gruppi partigiani, ritenendo che la loro organizzazione fosse contraria alla lettera e allo spirito stabiliti dal punto della convenzione internazionale dell'Aia. Un altro punto sul quale la difesa ha fatto leva è l'atmosfera di odio e di terrore che sempre circondò la Tagliamento, specie in Valsesia, dove appunto la ferocia dei repubblichini, spinta anche da un moto di ritorsione, si scatenò più violenta ed incontrollata che altrove.

Due morti misteriose

Un ragazzo muore giocando con i compagni - L'improvvisa fine di un impiegato

Biella, 27 agosto.

In circostanze misteriose e per cause non ancora accertate è deceduto nel tardo pomeriggio di oggi il ragazzo Luciano Romeo di Angelo, di 11 anni, residente a Sagliano Micca. Il Romeo si era recato a giocare con alcuni coetanei in un prato alto in frazione Zurlo, presso Sagliano: improvvisamente dai compagni che erano rimasti un tantino indietro fu visto cadere a terra sfinito. Sul posto accorreva subito, e fra gli altri il medico dott. Picco, che cercava di rianimare il fanciullo. Tutti i tentativi si dimostrarono tuttavia vani. Poco dopo il Romeo decedeva senza che gli fossero state scoperte sul corpo contusioni o ferite di qualsiasi genere. La salma è stata riposta nella camera ardente del Cimitero di Sagliano. Domani salirà lassù il Procuratore della Repubblica per svolgere un'inchiesta.

Un altro misterioso decesso si è verificato a Biella. Il giovane venticinquenne Carlo Bullano, nativo di Vercelli e residente nella nostra città, impiegato di banca, si è accasciato, stamane, nella sua camera, mentre stava per chiedere soccorso ai vicini di casa. Il povero Bullano, in un breve istante in cui riuscì a riprendere conoscenza, dichiarò di sentire un malessere indomibile. Poco dopo decedeva. Risulta che la sera precedente il giovane si era recato alla fiera, ove aveva compiuto alcuni giri in giostra dopo un'abbondante cena. Le ragioni della sua morte sono tuttora sconosciute.

Una donna si uccide asfissiandosi col gas

Asti, 27 agosto.

Certa Adelina Risso di anni 58 in un momento di sconforto, si è tolta la vita asfissiandosi col gas: il marito, rientrato a casa l'ha trovata agonizzante presso il rubinetto aperto. Su un tavolo v'era un quaderno sul quale la povera aveva scritto, con la lucidità, di desiderare la morte e di non volere essere trasportata all'ospedale. Il marito, invece, cercava di farvela trasportare, ma la poveretta decedeva prima il tragitto. Pare che ella sia stata indotta al tragico passo per dispiaceri datile dal figlio.

La questione a Ginevra dei prigionieri di guerra

Il mistero di 63 mila italiani dell'Armir

L'on. Meda afferma che il nostro Governo s'interesserà del problema finchè non si avrà la certezza che la posizione dei nostri compatrioti sia stata perfettamente chiarita

Ginevra, 27 agosto.

Questa mattina, presso la sede delle Nazioni Unite, si è aperta ufficialmente la terza sessione della Commissione speciale dell'ONU per i prigionieri di guerra.

Assente la delegata americana signora Eugenia Anderson e vuoti i seggi riservati alla delegazione russa, ha preso per primo la parola il presidente della Commissione G. Guerrero. Dopo avere ricordato gli scopi per cui è stata creata la Commissione egli ha rilevato come fino ad oggi non sia pervenuta alcuna risposta dal Governo dell'Unione Sovietica circa le richieste avanzate dalla Commissione. Al Governo di Mosca era stata chiesta una lista di tutti i prigionieri detenuti in Russia ed una di quelli deceduti dopo il 1946.

Dopo il delegato brasiliano ha preso quindi la parola il delegato tedesco, Hans Hirschfeld, che in una lunga dichiarazione rese all'assemblea ha sottolineato come a tutt'oggi risultino dispersi più di 1 milione 300.000 soldati tedeschi. Egli ha poi fatto portare nell'aula una cinquantina di volumi che raccolgono tutta la documentazione ufficiale relativa alle informazioni di prigionieri di guerra e civili tuttora trattenuti in vari Paesi. Di questi volumi uno contiene i nomi di 99.836 prigionieri di guerra tedeschi che non sono ancora ritornati.

Ha preso quindi la parola l'on. Meda, capo della delegazione italiana, il quale, dopo aver ricordato il lavoro compiuto durante le precedenti sessioni, ha dichiarato: «Noi apportiamo qualche elemento nuovo che rafforzi le prove relative all'esistenza di un certo numero di italiani ritenuti nell'Unione Sovietica. L'Armata italiana che ha operato sul fronte russo durante la guerra ammontava a 230.000 uomini: 11.000 sono morti in combattimento e circa 73.000 sono stati dichiarati dispersi. Noi non abbiamo mai potuto conoscere l'esatto numero dei soldati italiani caduti in prigionia o diretti poi verso i campi sovietici. Le sole indicazioni che noi abbiamo sono costituite dalle liste dei nomi che la radio sovietica diffuse subito dopo le operazioni militari del 1942-43 e i nomi di un certo numero di prigionieri trattenuti dal Governo sovietico sotto il pretesto di criminali di guerra. Inoltre esiste qualche testimonianza, e più recentemente vi sono state delle lettere, anche se poco numerose, di qualche prigioniero rimasto nell'Unione Sovietica.

Dopo avere espresso il suo rincrescimento per l'assenza del delegato all'Unione Sovietica, l'on. Meda ha chiuso il suo discorso con queste parole: «In ogni caso il Governo italiano desidera che si sappia che l'interesse innato portato al problema dei soldati italiani dispersi in Russia sarà e resterà tale fino a quando non si potrà avere la certezza assoluta che la posizione di questi nostri concittadini sia stata perfettamente chiarita.

Nella seduta pomeridiana hanno parlato il rappresentante del Giappone, quello inglese e la delegata americana.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

(Continua da pag. 4)

CERCASI viaggiatore pubblicare per ufficio commerciale, forte provvigione. Scrivere casella 1057, SPI, Torino. 14215
IMPORTANTE industria profumerie cerca elementi giovani intraprendenti parrucchieri per zona cui affidare vendite su piazze di Torino, Genova, Milano, Roma e Napoli. Assicurasi riservatezza. Scrivere dettagliando attività svolta a casella 9135, SPI, Torino. 95554
SCIAMPE italiane. Tenaturi cerca rappresentanti piazzisti ben introdotti dettaglio, ingrosso migliore clientela. Indicazioni curriculum vitae, referenze. Scrivere casella 11 C, SPI, Milano. 1643
SOCIETA' dolo svizzera, cerca esperti produttori articolo largo consumo. Scrivere casella 7890, SPI, Torino. 66717

17 SMARRIMENTI L. 60 p.p.

RINVENUTO fine scatter mese, Lingo nero, inserta indirizzo proprietario. Gina, corso Monsolleri 178. 51879

19 ANNUNZI VARI L. 80 p.p.

A soli vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, Tel. 521-181. 8539
ABBIAMO sempre in vendita numero enorme sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo anche terzi, compriamo mobili, sopramobili. Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17, Telef. 32-814. 11694
ASSICURAZIONI accertamenti, informazioni preventivi, private, commerciali: Ufficio dell'Ordine, via Carlo Alberto 30, Cavour. Telef. 61-160, 931-549.
ALASIA, Vinzaglio 3. Mobili per ufficio, razionali, moderni, classici. Richiedete cataloghi. 13925
ARREDATEVI fino dal Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, libelle 21.000 grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4749
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni stradiere. Pulitori 18, telef. 62-588.
BANCHI, graffati, pastiere, arredamenti negozi, uffici, progetti, preventivi. Rodi, Principi Acaja 40. Tel. 76-814. 632
COLLIE cercasi maschio, cucciolo pedigree, magnifico, vendesi. Tel. 522-870
MAZZUCCO macchine maglieria Perfezione (Svizzera) inglese (Germania) preferite dai migliori laboratori; insegnamento perfetto. S. Teresa 15 11917
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali pokerissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.
MOBILI lusso e comuni lunghe rateazioni. Sostituiscono modelli usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4. Telef. 521-107. 19007
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 8. 19570
POLTRONE, salotti pelle, stoffa. Convenienza, eleganza. Stoffa, Statuto 15 curtile

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO sottoscritture qualsiasi tipo nuove, aziendali, furgoni, camioncini, giardinette, Autogarenzia Boldetti 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 48-178.
ABBIAMO in vendita autoveicoli ogni tipo nuovi, occasioni, furgoni giardinette. Permute, rateazioni. Autosalone Cigna 3.
ABBIAMO in vendita 1400 recenti, 1100 S. Pinin Farina, 1100-E-A vetture, 1100-E Stella Alpina, Ardea 1 marce, 500-C giardinetta, vetture. Cambi, rateazioni. Serra, Pellerino, Francia 21.
ACQUISTO Topolino camioncino A, oppure giardinetta B. Via XX Settembre 76.
ALL' AUTOSALONE Fabrigna mettere insieme, occasioni diverse, rateazioni, rintracci. Via Roma 237, piazzetta C.L.N. Telefono 42-335. 12453
AUTOCARRI OM Tigrotto, 1100-B.L.R. 10 q.li, Ardita carrozzeria speciale 10 q.li vendesi: Serra Pellerino, Francia 21
AUTONOLEGGIO Fiat Lancia nuova auto, compra vendita cambi. Autosalone Giulio Cesare 41. Tel. 23-735. 501
AUTONOLEGGIO moderne con senza autista 1400, 1400-E, 1100-E, 900-C. Sebastiano 20-879. 3591
AUTONOLEGGIO senza autista, garage «Brescia», corso Brescia 4. Telefono 20-905. 13915
AUTONOLEGGIO senza autista Fiat 1400, 1100, 500. Prezzi convenientissimi. Telefoni 86-104, 80-326. 3543
CABRIOLET 1100 pelle 325.000; Topolino furgoncino ottimo 260.000. C. Vittorio 117
COMMISSIONARIA Fiat Bustarde, ancora Unione Sovietica 57, vende anche rateazioni berline, giardiniere e furgoni 500 C; berline e furgoni 1100-AR Berlinlla; berline 1100-A-B-E; furgone 1100 10 q.li; berline 1400, 1500-D; cambiocini 1100 10 q.li; furgone-giardiniera Ardea; autocarro Bianchi 40 q.li.
DODGE, Chevrolet, Gippone, GMC, Diamond con doppia trasmissione. Telefonare 600-265. 37561
GIARDINIERA metallica e Stella Alpina 1100-E, fuori serie nuove, consegna pronta, Commissionaria Fiat, corso Vittorio 25, Telefono 61-621. 51648
IFIT Au

ULTIME NOTIZIE

LA QUESTIONE DEL PETROLIO

Londra è disposta a negoziare con Teheran

Importanti colloqui si svolgono nella capitale persiana
L'America teme l'insorgere di nuove complicazioni politiche

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 agosto.

La disputa tra Londra e Teheran sulla questione del petrolio sta per entrare in una fase nuova. Da fonte autorevole si apprende oggi che la Gran Bretagna ha comunicato alla Persia di essere disposta a riprendere i negoziati per risolvere la vertenza petrolifera a condizione che si giunga quanto prima ad un accordo su una base soddisfacente per riprendere i negoziati.

Si apprende che l'offerta è stata avanzata oggi a Teheran nell'incontro fra il consigliere della Ambasciata britannica George Middleton, l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Loy Henderson, ed il Primo Ministro persiano Mohammed Mossadeq.

Il viaggio in Persia del signor Jones, esperto americano di petrolio e dirigente del *Critic Service Corporation of America*, ha destato qui molto interesse soprattutto perchè è circondato da molto mistero. Il dipartimento di stato americano ha dichiarato ieri ufficialmente che la missione del signor Jones è una missione privata e non ha alcun carattere ufficiale; ma i corrispondenti britannici osservano che a Teheran il signor Jones si è sempre tenuto in stretto contatto con l'ambasciata degli Stati Uniti.

La sua visita ad Abadan ha provocato a Londra una precisazione di tono asciutto e secco: «La visita del signor Jones — ha detto la radio — non è stata in alcun modo facilitata dal governo britannico». Ufficialmente il signor Jones si trova attualmente in Persia dietro invito di Mossadeq ma le ipotesi che vengono formulate a Londra sono molte. La più semplice è che il signor Jones sia stato invitato da Mossadeq per studiare da esperto i problemi connessi con la riattivazione degli impianti di Abadan. La compagnia che il signor Jones dirige potrebbe fornire i tecnici americani necessari per la supervisione e — dopo un accordo con la Gran Bretagna — gli impianti potrebbero riprendere a funzionare.

Questa ipotesi pare troppo limpida per essere vera nel quadro del moderno romanzo di cappa e spada che circonda il petrolio. Perciò v'è chi suppone che — nonostante le smentite ufficiali inglesi — il signor Jones stia segretamente tentando una mediazione fra Persia e Gran Bretagna con il segreto consenso del governo americano che è assai preoccupato delle possibilità di complicazioni politiche in Iran.

V'è poi chi ritiene che il signor Jones rappresenti puramente e semplicemente dei grossi interessi americani i quali avrebbero piacere di cominciare ad acquistare in grande quantità il petrolio persiano o addirittura di portar alla Gran Bretagna il prezioso carburante.

C'è infine chi immagina che dopo le recenti rivelazioni del Congresso americano sullo scandalo dei prezzi del petrolio le grandi compagnie petrolifere non siano più disposte a mantenere le alleanze con l'*Anglo Iranian*. Quest'ultima ipotesi è però infantile: non tiene conto del fatto che tutte le concessioni del medio oriente reggono soprattutto perchè sospese al tenue filo della solidarietà mondiale. E' difficile che per fare dispetto ad una concorrente le grandi compagnie concessionarie siano disposte a tagliarsi la gola da sole.

Quale che sia lo scopo del viaggio del signor Jones sembra aver fatto piacere a Londra. Londra è allo stesso tempo spiacente e gelosa di questa sua vertenza con la Persia. Lo stesso tentativo di mediazione di Harriman, a suo tempo, è sottilmente disgustato agli inglesi. Forse il loro passato predominio diplomatico nel Medio Oriente fa sì che essi si sentano umiliati ogni volta che qualche altro prende importanti contatti in quella zona. Nello stesso tempo però da molte settimane il governo britannico non ha fatto nulla per riprendere in esame la situazione. E' vero che in stato persiano nonostante le previsioni e nonostante gli esattissimi calcoli degli economisti non è crollato sotto il peso delle proprie spese, anche se ridotte al minimo. Ma è vero anche che questa sfida di Mossadeq alla realtà delle cifre non potrà durare all'infinito.

r. s.

Mortale contesa per una donna

Stordito a pugni dai rivali viene poi buttato in mare

Catanzaro, 27 agosto.

Il 15 u. s. sulla spiaggia di Nicotera Marina è stato rinvenuto il cadavere del 20enne Antonio Palermo. L'autopsia ha accertato trattarsi di delitto, giacchè, quantunque il decesso fosse avvenuto per annegamento, sono stati riscontrati sul cadavere numerosi segni di percosse. In seguito a diligenti indagini, sono stati arrestati gli autori dell'omicidio: il 18enne Salvatore Timpano e il 18enne Domenico Napoletano. I fatti, dalla confessione dei due, sono stati così ricostruiti: la sera del 14 u. s. il Palermo si trovava con la propria amante, Maria Grenci, di anni 16, nei pressi di Nicotera Marina, allorchè veniva avvicinato dai due giovani che pretendevano togliergli la giovane. Ne nasceva una furibonda rissa, durante la quale il Palermo veniva dai suoi avversari stordito con numerosi pugni alla testa, e quindi lanciato in mare.

Sindaco sospeso dalla carica

Viterbo, 27 agosto.

Il Prefetto ha sospeso dalla carica il sindaco di Civitella d'Agliano, Angelo La Bella, il quale è stato colpito da mandato di cattura per resistenza alla forza pubblica. Il La Bella è latitante.

La grave situazione economica di Omegna

Parlamentari novaresi ricevuti dal Sottosegretario al Lavoro - Deciso intervento delle autorità governative

Roma, 27 agosto.

La Commissione di parlamentari, che si occupa a Roma della grave situazione economica di Omegna, composta dei deputati novaresi, onorevoli Corrado Bonfantini, Gisella Floreanini, Natale Menotti, Alcide Pirazzi Maffiola, è stata ricevuta assieme agli onorevoli Scalfaro e Pastore, al vice-sindaco di Omegna, Boldini, ed al consigliere Orsini, dall'on. Bersani, sottosegretario al Ministero del Lavoro.

Essi hanno esposto la gravità della situazione e la necessità di una rapida soluzione della crisi sulla base di alcune proposte concrete già formulate in precedenti riunioni presso il prefetto ed il sindaco di Omegna stessa.

Nella discussione è emersa la possibilità di una radicale favorevole soluzione per le Officine Metallurgiche Piemontesi, mentre per le Cardini, di fronte all'atteggiamento intransigente e antisociale dei proprietari si è ritenuto necessario un deciso intervento governativo fondato sull'articolo 41 della Costituzione, per costringere la Direzione a ritirare i provvedimenti presi.

Per la De Angeli-Frua, il sottosegretario ha assicurato un pronto intervento per ottenere che il provvedimento di licenziamento sia mutato nella sospensione, con conseguente apertura di corsi di qualificazione.

Miseria e demografia

Si propone l'abolizione d'un articolo del Codice

Roma, 27 agosto.

Il socialdemocratico on. Preti ha presentato una proposta di legge tendente alla soppressione dell'articolo 553 del Codice penale che dice testualmente: «Chiunque pubblicamente incita a pratiche contro la procreazione o fa propaganda contro di essa è punito con la reclusione fino a un anno, eccetera».

Nel presentare il disegno di legge l'on. Preti fa presente lo stretto collegamento che esiste oggi tra disoccupazione ed eccesso di popolazione, facendo notare come c'è una notevole tendenza che si augura che la popolazione del nostro Paese non abbia più a crescere con il ritmo dei decenni precedenti, tanto che in questi ultimi anni sono stati raccomandati e propagandati vari rimedi antiprocreativi; fra questi il metodo Ogino-Kraus il stato, come si sa, accettato dalla Chiesa.

L'esistenza dell'art. 553 C.P. potrebbe, perciò, in ogni momento dare il destro a qualsiasi cittadino di denunciare scrittori, giornalisti, conferenzieri, scienziati, i quali cercheranno di convincere i cittadini ad adottare rimedi atti ad evitare la procreazione.

Per evitare una simile eventualità e per permettere a chiunque di esporre con tranquillità il proprio punto di vista su un tale argomento, l'on. Preti raccomanda l'abolizione dell'articolo 553 del C. P., che non trova rispondenza nella legislazione di alcun altro Paese.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La S. p. A. De Marchi F.lli partecipa al dolore dei prof. Emilio Zaccagnini, sindaco della società, per il decesso della sua adorata mamma

Maria Ponzo v. Zaccagnini

Gli amici prof. **Arrigo Bordin**, dott. **Carlo De Marchi**, avv. **Francesco De Marchi**, **Bruno Passani**, avv. **Luigi Lombardi**, rag. **Ettore Ferrero**, prof. **Ariaro Tarditi**, prendono viva parte al dolore del prof. Emilio Zaccagnini.

Ieri improvvisamente cessava di battere il cuore generoso di

Luigi Clemente
Commerciante in macchine agricole

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giovanna Banna**, la figlia **Piauccia**, la mamma **Angela Accornero** ved. **Clemente**, il fratello **Fleco**, i suoceri, il cognato, le cognate, gli zii, le zie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Trino Vercellese oggi giovedì 28 corr. alle ore 17 partendo dalla sua abitazione in corso Italia 56. Il presente annuncio serve di partecipazione personale e ringraziamento.

Trino Vercellese, 28 agosto 1952.

Dopo lunghe sofferenze munita dei Conforti religiosi, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Crisicetro ved. Perin

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la nipote **Teresa Barca**, sorelle, fratelli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Cornaglia che tanto amorevolmente l'assistette. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 15 partendo da via Vanchiglia 18. Per volontà dell'estinta si prega di non inviare fiori. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Per fatale disgrazia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Meritano
Agricoltore - di anni 62

Addolorati l'annunciano la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle, lo zio, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 9.30 partendo da strada Cieala 3 Villa Roppolo ed al Cimitero alle ore 10.

Moncalieri, 27 agosto 1952.

L'Amministrazione e il Personale tutto dell'**Ospedale San Giovanni** partecipano con profondo dolore la perdita di

Suor Antonietta
delle Figlie della Carità

al secolo **MARIA PEROTTI**, che per oltre cinquant'anni profuse la sua infaticabile opera di carità cristiana al servizio dei poveri infermi.

Il Credito Italiano Sede di Biella annuncia con profondo cordoglio il decesso avvenuto in Biella del suo dipendente

Rag. Carlo Bullano

Le onoranze funebri avranno luogo in Vercelli il 28 corr. alle ore 17 partendo dalla casa del defunto in via Lavini, 4.

Biella, 27 agosto 1952.

La famiglia **Casimiro Bertoldo**, profondamente commossa per il grande tributo d'affetto dimostrato per la perdita del suo adorato

Nicolino

sentitamente ringrazia le Associazioni, i parenti, gli amici e tutti coloro che con scritti o personalmente hanno portato conforto al loro indimenticabile dolore.

Ceres, 27 agosto 1952.

L'Istituto «Argus», anche a nome dei fiduciari del compianto

Angelo Parisi

ringrazia quanti parteciparono con la loro presenza o con scritti all'immane cordoglio, in particolar modo il Prefetto, il Questore e gli Istituti «La Vigilanza» e «Cittadini dell'Ordine».

La famiglia **Buzzetti** commossa per la grande dimostrazione tributata al suo caro

Leopoldo

nell'impossibilità di ringraziare singolarmente, esprime a tutti la sua profonda gratitudine.

E' mancata all'affetto dei suoi cari dopo lunga, penosa malattia

Maria Facciano n. Rolando

sposa e madre eletta. Ne dànno l'annuncio il marito comm. **Andrea Facciano**, la figlia **Lisa** con il marito **Gianni Nicolini** e figli; il cognato **Giovanni Facciano**; il fratello **Giov. Battista** e consorte; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La famiglia esprime la sua gratitudine al dott. Giuseppe Monateri per la sapiente e premurosa sua assistenza. I funerali in Caluso, giovedì 28 corr. ore 18.

Gli **Amministratori** e **Dipendenti** della **Conceria S. A. Facciano** di **Torino** partecipano al lutto del loro amministratore comm. Andrea Facciano per la dolorosa scomparsa della diletta sua Consorte.

Impiegati, Rappresentanti e Maestranze della **Conceria Manifattura cinghie Nicolini** di **Verbania-Intra** prendono viva parte al lutto del loro Titolare cav. Gianni Nicolini e sua famiglia per la morte della signora **MARIA ROLANDO FACCIANO**.

Gli **Amministratori** e i **Dipendenti** della **S.A. S.I.E.T.** di Caluso partecipano al lutto del comm. Andrea Facciano per la perdita della sua buona consorte **MARIA ROLANDO FACCIANO**.

E' cristianamente mancato

Paolo Giuseppe Guerrina

Affranti dànno il triste annuncio: la figlia **Olavia** ved. **Teja** e figli **Paolo** e **Maria**; il figlio **Leonardo** con la moglie **Luigina Monti** e la piccola, **Santenza**; i nipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al dott. Vittorio Ponzevini che gli prodigò amorevoli cure e che l'assistette fino all'ultimo. I funerali oggi 28 corr. alle ore 14,30 da via Catania 40.

Mario De Agostini e famiglia **Carassana** partecipano la dipartita dell'amatissimo cognato e padrino **PAOLO GIUSEPPE GUERRINA**.

La Famiglia Turinetta partecipa con affetto al dolore del suo consigliere Leonardo Guerrina.

Prendono viva parte al dolore di Leonardo Guerrina gli amici **Barberis**; **Bima**; **Boschero**; **Caligaris**; **Carrara**; **Cavaglià**; **Colombini**; **Crescini**; **Demo**; **Doglio**; **Girardi**; **Giovenale**; **Milione**; **Musso**; **Preve**; **Prelio**; **Quaglia**; **Tosco**; **Viano**.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Lodovico Rama

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli e le figlie delle rispettive famiglie, la sorella, il fratello e famiglia, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 14,30 partendo da via Bianzè 30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta G. Serrafrice «Arisa» prende viva parte al dolore del suo collaboratore Ermanno Roina per la scomparsa del genitore.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Severina Capellino ved. Casalegno

Dànno il doloroso annuncio le figlie: **Francesca** in **Merletti** e famiglia; **Cesarina** ved. **Rissada**. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 16, partendo da via Cumiana 58.

Maestranze della **Ditta Merletti Oreste e C.** partecipano al dolore dell'amministratore unico Oreste Merletti, per la perdita della Suocera.

Incidente stradale troncava la giovane esistenza di

Ettore Gulla
di anni 22

lasciando nel dolore il papà, la mamma, sorella, fratello, fidanzata e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 15 dall'Osp. Maria Vittoria (via Medail).

i panni sporchi
si lavano
in famiglia
con LAVO

il detersivo chimicamente perfetto, composto da miriadi di sferette cave microscopiche, la cui soluzione penetra intimamente nei tessuti di lana, seta e nylon puliendoli senza corroderli, nè indurirli. Esaminate al microscopio, le fibre più delicate trattate cento volte con «Lavo» dimostrano di aver conservato integre le primitive doti di elasticità e freschezza.

«LAVO» E' UN PRODOTTO RUMIANCA

CON UN
RASOIO ELETTRICO
DIMENTICHERETE TUTTO QUESTO!
E VI RADERETE PIU' CELERMENTE E MEGLIO
Le migliori marche mondiali:
DUCATI - PHILIPS - KOBLER - UNIC
REMINGTON - HARAB - SELCUT
SUNBEAM - SCHICK
Servizio assistenza clienti - Ricambi originali
Cavsano PIAZZA C. FELICE, 28 TORINO

CASINO DI BRIANÇON
a 100 chilometri da Torino NUOVA GESTIONE
BOULE * ROULETTE * BACCARA
ATTRAZIONI
Viaggi ATIV - Corso Siccardi, 8 - Telefono 47-069
Piazzale Porta Susa, 2 - Telef. 353-145 - TORINO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

IN EGITTO UNA SITUAZIONE NUOVA

Naguib contro Maher

Imminente scontro tra il generale ed il primo ministro - I due uomini sono divisi da un diverso temperamento e da una opposta valutazione della realtà politica

(Nostro servizio speciale)
Il Cairo, 27 agosto.

Si ha la precisa sensazione che nelle prossime ventiquattro o quarantotto ore, si verificheranno fatti sensazionali dai quali potrà emergere una nuova situazione o chiarirsi definitivamente quella attuale. Il maggior organo del partito del Wafd El Misr esprime anch'esso il medesimo parere, aggiungendo che la stato di cose creato dal regime Naguib e Ali Maher evolve rapidamente verso conclusioni che non sono quelle sperate dal generale e dal Primo Ministro.

La riforma agraria

Nelle varie riunioni tenute in questi ultimi tempi nelle quali si è parlato di riforma agraria, nessuno degli oratori si è detto d'accordo con il progetto presentato dal Governo. Anche il presidente dell'Alta Corte Abdel Razzak Sanhury, il quale è ricentrato in questi giorni da Alessandria, si è espresso in modo ricevuto sui risultati che potrebbero ottenere le riforme governative.

In altri ambienti politici che non quelli del Wafd, palesemente ormai ostili a Naguib e Maher, si sostiene che non regni il miglior accordo fra il generale ed il Primo Ministro. Le ragioni che dividono i due uomini più rappresentativi del momento egiziano non sono per la verità molto dovute al differente temperamento dei due personaggi e per l'altra metà a una diversa, se non opposta valutazione della situazione politica e dei rimedi da apportare per farla ritornare alla normalità.

Il generale Naguib ragiona con la mentalità di un militare. Egli non avrebbe alcuna difficoltà a che il Paese resti sulle attuali basi che non sono quelle previste dalla Costituzione, perpetuando uno stato di cose che lascia l'opinione pubblica nell'incertezza e nella sensazione dell'instabilità.

Il Primo Ministro Ali Maher invece si fa portavoce del desiderio delle classi politiche, le quali, anche a prescindere dalle diverse ideologie che ispirano i partiti, chiedono che il Governo, esaurita l'opera di epurazione che si dice chiamato a fare, restituisca il potere ai partiti, i quali hanno avuto dal Paese il mandato di governarlo.

Naturalmente con tale ragionamento si vuole toccare il tasto abbastanza sensibile delle nuove elezioni, le quali dovrebbero essere indette per l'inizio del prossimo anno. Torna in tal modo in voce di un dissenso fra Naguib e Ali Maher, dissenso che, al lume dei nuovi fatti, sembra avere maggior fondamento dei giorni scorsi.

La giornata di ieri ha visto per tre volte i due personaggi in giunti in lunghi conciliaboli, che, stando alle informazioni della stampa, sarebbero stati piuttosto burrascosi. Naguib insisterebbe perchè il progetto di riforma agraria venga accettato in pieno e in quanto a fissare la data delle nuove elezioni si mostra reticente ed evasivo. Ali Maher, per quanto abbia cercato di persuadere Naguib di mostrarsi accondiscendente verso i partiti dando ad essi la sensazione di non voler affatto instaurare una dittatura paramilitare, non ha ottenuto, come pare, un grande risultato. Per queste ragioni si ha l'impressione che Ali Maher possa da un momento all'altro decidersi a rassegnare le dimissioni e a ritirarsi dal Governo, impostando una tale crisi da cui è difficile vedere la via di uscita.

Un altro elemento di molto interesse viene a complicare la situazione. Ali Maher ha parlato chiaro. Il governo del Cairo si è visto costretto a chiedere agli Stati Uniti aiuti militari ed economici. L'ambasciatore americano, pur non volendo entrare nelle faccende private egiziane, ha tenuto a far sapere al primo ministro Maher, che gli Stati Uniti sono disposti ad esaminare con benevolenza le richieste di aiuti e a soddisfarle, ma vorrebbero avere per contropartita precise garanzie che l'Egitto non crei difficoltà alla realizzazione di una situazione di sicurezza nel Medio Oriente, e che adersca al progettato patto difensivo che le potenze occidentali patrocinano.

Evidente pressione

Si tratta di una ben chiara pressione, esercitata su Ali Maher perchè in un primo tempo si giunga a un compromesso anglo-egiziano e poi a un intervento dell'Egitto in uno dei sistemi del Patto Atlantico.

L'Egitto avrebbe tutto l'interesse di istradarsi verso questa direzione, tanto più che la realizzazione della riforma agraria ventilata dal nuovo regime non si potrebbero impostare senza quegli aiuti economici che il Governo del Cairo spera di ottenere da quello di Washington.

Se non che c'è il rovescio della medaglia di questo stato di cose: un compromesso anglo-egiziano dovrebbe implicare, almeno per il momento, l'abbandono delle rivendicazioni sul Sudan e il rinvio dello sgombero totale delle truppe britanniche dalla zona del Canale; due obiettivi per i quali si batte da tempo la corrente nazionalistica egiziana e che il regime di Naguib e di Ali Maher non potrebbe scansare senza perdere immediatamente tutte le simpatie finora raccolte su di esso.

Non è solo questo il pericolo cui il Governo andrebbe incontro. Un altro e più grave ancora: quello di prestare il fianco alle critiche del Wafd, il quale ha sempre appoggiato una politica di rivendicazioni contro l'Inghilterra ed a cui sarebbe adesso facile accusare Naguib e Maher di servilismo.

v. c.

Identificata la ragazza trovata morta sulla spiaggia

Boulogne, 27 agosto.

La Polizia ha dichiarato ieri sera di essere quasi sicura che la ragazza, trovata morta sulla spiaggia di Mereux, in queste vicinanze, venerdì scorso è Miss Sybil Halliday Johnson, una infermiera di Londra, scomparsa in maniera misteriosa il 20 di agosto u.s.

La Polizia ha aggiunto che la descrizione di Miss Johnson, fatta dallo Scotland Yard, corrisponde alle apparenze dell'annegata in ogni particolare, ad eccezione del colore degli occhi, che, secondo lo Scotland Yard sono castani, e secondo la Sûreté francese sono celesti.

Da una verifica fatta al biglietto ferroviario, ridotto in pezzettini, ed acquistato alla Victoria Station di Londra per il viaggio Londra-Folkestone-Boulogne, giovedì scorso, la Polizia francese ha arguito che Miss Johnson è arrivata a Boulogne, traversando il Canale della Manica con il mezzo del «ferry-boat».

Derubati di titoli per alcuni milioni

Roma, 27 agosto.

Tali Carlo Messa ed Angelo Cella, della Banca Commerciale di Milano, hanno denunciato all'ufficio di P. S. ferroviario di Termini che ieri mattina, poco prima della partenza del treno delle ore 10.15 diretto a Torino, nel quale avevano preso posto in uno scompartimento di terza classe, constatavano di essere stati derubati da un pacco valori che avevano in consegna e che doveva essere recapitato alla filiale di Livorno della Banca Commerciale, pacco contenente 21.540 obbligazioni per un valore di alcuni milioni.

La comunità carbone-acciaio riceverà prestiti dall'America

Un progetto per il trasferimento dei lavoratori - Raggiunto l'accordo di Bonn con Israele per l'indennità di guerra

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 agosto.

La comunità europea per il carbone e l'acciaio riceverà dei prestiti dagli Stati Uniti e avrà stretti rapporti economici con la Gran Bretagna, secondo quanto ha dichiarato ieri a Bonn il vice-presidente dell'Alta Autorità dirigente del Piano Schuman, il tedesco Etzel. Con gli americani sono già in corso trattative per la concessione dei prestiti e gli inglesi hanno deciso di inviare a Lussemburgo una numerosa delegazione che studierà la possibilità di iniziare strette relazioni economiche con i sei Paesi del Piano Schuman. In fatti gli inglesi, che quando il piano era in fase di elaborazione, avevano dichiarato di non volersi legare alle nazioni europee in una comunità economica, adesso che il piano è entrato in vigore sembrano aver mutato opinione. Riconoscendo che il *pool* carbone-acciaio è una realtà operante, essi, guidati dal loro spirito pratico, si preparano a trarre le conseguenze dal fatto che non potranno più avere rapporti economici diretti, nei settori del carbone e dell'acciaio, con l'Italia, la Francia, la Germania e i tre Paesi del Benelux, ma dovranno trattare con la comunità economica nella quale si sono riunite queste sei nazioni.

La sede dell'Alta Autorità continuerà ad essere il Lussemburgo, visto che, almeno per il momento, non c'è alcuna speranza che la Francia e la Germania possano mettersi d'accordo sul problema della Saar ed arrivare alla «europeizzazione» di questo conteso stato territorio. Questa soluzione avrebbe permesso di fare di Saarbruecken la «capitale dell'Europa», e cioè la sede dell'Alta Autorità e degli organi dirigenti dell'esercito europeo. «Per ora — ha detto Etzel — resteremo a Lussemburgo, perchè non siamo un circo equestre che porta le sue tende da una città all'altra di settimana in settimana».

Dato che il Piano Schuman prevede la possibilità di trasferimenti di manodopera dall'uno all'altro dei sei Paesi, e specialmente di minatori e di operai metallurgici, occorrerà che questi lavoratori possano trapiantarsi da un Paese all'altro senza eccessive formalità. Etzel ha rivelato che è allo studio un progetto che potrebbe consentire non soltanto ai lavoratori, ma a tutti i cittadini delle sei nazioni, di traversare senza formalità, e cioè senza rischi e forse anche senza passaporto, le frontiere fra i sei Paesi. Si potrebbe prendere a modello il recente accordo fra Danimarca Svezia e Norvegia, che consente ai cittadini di queste tre nazioni di viaggiare senza passaporto in tutta la Scandinavia.

Il Governo tedesco approverà questa settimana il piano per la restituzione all'ultimo erede dei Krupp di tutti i suoi beni, a condizione che egli venda le sue miniere e acciaierie, conservando soltanto alcune fabbriche dell'industria leggera. Verrà probabilmente approvata anche la cessione della miniera «Kostantin» ad un gruppo finanziario francese, e Krupp sarà lasciato libero di vendere a chi vorrà, e quindi probabilmente a gruppi siderurgici che potranno battere sul prezzo i concorrenti tedeschi, le sue fabbriche dell'industria pesante. Tutto il patrimonio Krupp verrà diviso in quattro categorie: 1) miniere; 2) fabbriche dell'industria pesante; 3) fabbriche dell'industria leggera; 4) altre imprese. Una delle fabbriche della seconda categoria e due di quelle della terza categoria, per un valore complessivo di due miliardi e mezzo di lire, verranno cedute a una sorella e a un nipote di Krupp.

La «Lega delle vittime del nazismo» ha inviato una lettera al cancelliere Adenauer per chiedere di impedire che nel futuro gli israeliti tedeschi possano avere come giudici, in processi di qualsiasi genere, persone che furono membri del partito nazista. Prendendo lo spunto dal suicidio di Filippo Auerbach, l'ex-presidente della Commissione per le riparazioni alle vittime del nazismo, che si è ucciso dopo essere stato condannato dal Tribunale di Monaco a due anni e mezzo di carcere per alcune irregolarità di cui era accusato, i dirigenti della Lega ricordano che Auerbach, dopo essere stato riaperto per molti anni in un campo di concentramento perchè ebreo e dopo avere visto scomparire nelle camere a gas dieci membri della sua famiglia, doveva subire l'umiliazione di comparire davanti a dei giudici che avevano fatto parte del partito nazista.

Si apprende stasera che il Governo tedesco e quello di Israele si sono finalmente accordati sull'indennizzo che i tedeschi dovranno pagare per ricompensare gli ebrei di quanto soffrirono durante le persecuzioni naziste. Il Governo di Bonn s'impone a fornire allo Stato di Israele merci e materie prime per un valore di 450 miliardi di lire, e di pagare 75 miliardi di lire a diverse associazioni ebraiche. L'accordo verrà firmato a Lussemburgo dal cancelliere Adenauer e dal ministro degli Esteri d'Israele Moshe Sharett, nella prima o nella seconda decade di settembre.

La liberazione dell'avv. Linse, che fu rapito da agenti comunisti in una strada di Berlino ovest, è stata nuovamente richiesta alle autorità sovietiche dall'alto commissario americano in Germania Walter Donnelly, il quale in una nota inviata stasera al comandante delle forze russe in Germania ha definito «completamente insoddisfacente» la lettera con cui lo stesso comandante russo aveva respinto una prima nota di Donnelly per la liberazione di Linse.

e. a.

Assisterà a 102 anni alle nozze d'oro del figlio

Modena, 27 agosto.

La signora Irma Bellei, un'arzilla vecchietta che sta per compiere la veneranda età di 102 anni, avrà domenica la più grande soddisfazione della sua vita, quella cioè di accompagnare per la seconda volta dinanzi all'altare il figlio Ildebrando e la nuora Pasqua Borghi, entrambi ultra-settantenni, i quali celebrano le loro nozze d'oro. L'attuale centenaria aveva accompagnato il figlio all'ora veniente, all'altare. I due sposi erano giunti alla chiesa in auto, una delle prime vetture del secolo, del tipo 0 Fiat, mentre la Bellei, nemica della velocità e dei motori, era stata accompagnata con una vettura a cavalli. Domenica, per l'occasione riverniciata, la carrozza verrà egualmente ripetuta. L'antiquata 0 Fiat è stata, infatti, messa a disposizione dalla scuderia Stanguellini, della fortunata coppia. La centenaria, ancora nemica del progresso, ha dichiarato che compirà il tragitto in una vettura a cavalli proprio come allora. L'unica differenza tra la cerimonia che avrà luogo domenica e quella svoltasi mezzo secolo fa, sarà la presenza di un folto stuolo di nipoti e pronipoti, nati dai sei figli della centenaria e dai figli dei figli.

Sventrati da una bomba due giovani e un bambino

Bologna, 27 agosto.

Una gravissima sciagura nella quale hanno trovato orrenda morte due giovani e un bambino, si è verificata nel pomeriggio di oggi nella montana frazione di Montorsi, di Roccacorneta nel Comune di Lizzano in Belvedere. Il diciottenne Orlando Tintori e il ventiduenne Lino Berri colà dimoranti, rovistando in un casolare, rinvenivano alcuni ordigni esplosivi da tempo abbandonati. I due giovani decidevano di vuotarne uno per cui si accingevano alla pericolosissima operazione proprio mentre, incuriosito, si avvicinava il piccolo Lino Lelli, di 3 anni.

L'ordigno, una bomba a mano inglese «Sipe» di straordinaria potenza, scoppiava improvvisamente mentre i due giovani tentavano di toglierne la sicura. La bomba seminava la morte: le schegge, infatti, squarciavano l'addome dei tre disgraziati con fuoruscita dei visceri, asportando le mani e sfigurando loro orrendamente il volto. Sul posto si sono recati i carabinieri

Un bimbo sfracellato dallo scoppio d'un ordigno

Verona, 27 agosto.

Vittima di una grave sciagura è rimasto oggi a Lugagnano, in provincia di Verona, il bimbo Arnaldo Gino, di nove anni, il quale è rimasto orribilmente straziato per lo scoppio di un ordigno esplosivo che egli probabilmente aveva trovato in aperta campagna. La disgrazia si è verificata nelle prime ore del pomeriggio mentre il padre del bimbo si trovava a letto per riposare e la madre si era recata in campagna per portare la colazione a un dipendente. Il piccolo Ilgo che era stato visto da alcuni vicini cincischiare con la mano destra in tasca — in essa sicuramente faceva il residuato bellico che doveva portarlo alla morte — dopo essersi assicurato che il padre dormiva, si portava sulla soglia e con un martello e uno scalpello si metteva a picchiare sull'ordigno che quasi subito scoppiava fragorosamente mettendo in allarme il vicinato. Il padre del bimbo, svegliatosi di soprassalto e preso da un atroce presentimento faceva le scale di corsa e arrivava appena in tempo per raccogliere l'ultimo respiro del figlioletto.

Fuggito dal manicomio si presenta a uno psichiatra

Genova, 27 agosto.

Ieri mattina si dà il caso di un individuo che da solo si rivolge ad uno psichiatra denunciandogli le proprie menomate facoltà d'intendere. Grande, di conseguenza, è stata la sorpresa del dott. Eugenio Carlo vedendosi di fronte nel proprio studio, sito in via del Brazzo, tale Francesco Tardito, il quale così l'apostrofava: «Buon giorno, dottore, si ricorda di me? Sono ospite del manicomio di Alessandria». Il medico ritiene che in dichiarazione fosse prodotta dallo stato mentale alterato del cliente che ricordava di avere già curato in passato. Dopo le rituali misure di sicurezza, il dottore si decise a telefonare alla clinica neuropsichiatrica di Alessandria, la cui direzione confermò la fuga del Tardito. Al dottore non restò altro che telefonare alla Questura, la quale provvide a far trasportare l'ammalato al manicomio di Quarto.

Chiedete il giornale «CIRIO REGALA» con l'illustrazione dei nuovi Regali Cirio, alla Società Conserve - Ufficio regali - San Giovanni a Teduccio (Napoli).